



COMUNITA' MONTANA VALLE STURA **SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE ASSOCIATO**

(Aisone, Argentera, Borgo San Dalmaso, Demonte, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vignolo, Vinadio)

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO **(art. 7 DPR 07.09.2010 n. 160)**

Pratica Suap n. 158/2013
Provvedimento Finale
n. 15 del 15/06/2015

D.M. 10/11/2011 ART. 3
Marca da bollo da € 16,00
annullata e conservata in originale
a cura del richiedente, riportante i
seguenti estremi:

Data: 12/09/2014
Identificativo: 01131038124605

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO **PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Vista l'istanza presentata via p.e.c. in data 02/10/2013 prot. 3512 dal Sig. **PEZZOLI Maurizio**, nato a CUNEO il 29/06/1971, C.F. PZZMRZ71H29D205T, in qualità di Legale rappresentante della ditta **ACSR S.p.A.** con sede in BORGIO SAN DALMAZZO - Via Ambovo 63/A, P.Iva 02964090043, tendente ad ottenere il rilascio del Provvedimento Finale relativo al **Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e L.R. 44/2000 (provvedimento n. 354 del 09/05/2008)** presso l'impianto sito in Via Ambovo n. 63/A, nel Comune di BORGIO SAN DALMAZZO (CN);

Visto il decreto legislativo 31.03.1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 07.09.2010 n. 160;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Convenzione per la gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive sottoscritta dal Presidente della Comunità Montana Valle Stura e dal Sindaco del Comune di BORGIO SAN DALMAZZO in data 29/09/2011;

Visto il Decreto del Presidente della Comunità Montana Valle Stura n. 6 del 29/09/2011, con il quale viene conferito l'incarico di Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 5 della Convenzione sopra citata;

Considerato che l'istanza di cui sopra ha dato luogo all'avvio del procedimento unico, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i., in data 02/10/2013;

Vista la documentazione presentata dal richiedente e depositata agli atti, i successivi atti integrativi richiesti nell'ambito dell'endoprocedimento e gli esiti della Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Via Divisione Cuneense, 5
12014 DEMONTE

cod.fisc. 80007070040
p.iva 02122380047

e.mail: segreteria@vallestura.cn.it

casella PEC: cm.vallestura@cert.legalmail.it

sito internet: www.vallestura.cn.it



0171/95.55.55



0171/95.50.55



COMUNITA' MONTANA VALLE STURA

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE ASSOCIATO

(Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Pietraporzio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vignolo, Vinadio)

Visti i seguenti atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalla normative vigenti, necessari per la formazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico e che formano parte integrante e inscindibile del presente atto:

Provincia di Cuneo Settore Tutela del Territorio	Parere riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (prot. 54658 del 03/06/2015)
---	---

Visto che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

Salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, rilascia il

PROVVEDIMENTO FINALE

Relativo al **riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. n. 354 del 09/05/2008)** per l'impianto sito in **Via Ambovo n. 63/A**, nel Comune di **BORGO SAN DALMAZZO (CN)**, da parte della Ditta **ACSR S.p.A.** - P.IVA 02964090043.

condizionando il presente al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei singoli atti e/o pareri sopraelencati, allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Autorità competente si riserva il riesame e/o l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies e comma 1 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene trasmesso al soggetto richiedente o a persona da lui delegata mediante notifica a mezzo posta elettronica certificata; lo stesso viene inoltrato alle amministrazioni coinvolte nel procedimento.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 gg, decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

**IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO
(geom. Aldo Rocchia)**

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 82/2005

Via Divisione Cuneense, 5
12014 DEMONTE

cod.fisc. 80007070040
p.iva 02122380047

e.mail: segreteria@vallestura.cn.it

casella PEC: cm.vallestura@cert.legalmail.it

sito internet: www.vallestura.cn.it



0171/95.55.55



0171/95.50.55



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

SETTORE TUTELA TERRITORIO

UFFICIO GESTIONE RIFIUTI

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale – **ACSR S.p.A.** con sede legale ed impianto nel Comune di Borgo San Dalmazzo, Via Ambovo n. 63/a- Loc. San Nicolao. L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Attività incluse nell'allegato VIII del D.lgs 152/06 e s.m.i.:

5.3 a) smaltimento rifiuti non pericolosi in impianto di trattamento biologico con capacità superiore a 50 Mg/giorno;

5.3. b) recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi in impianto di trattamento biologico con capacità superiore a 75 Mg/giorno

(Rif. Pratica n. **08.02/148**)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO O DEL CENTRO DI COSTO
SUAP C.m
Pratica S.U. 5128.13

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l' Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti SpA, con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Loc. Ambovo n. 63/A – Loc. San Nicolao, gestore delle attività **Cod. IPPC:**
 - 5.3** – “impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”;
 - 5.4** – “discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti “
ha conseguito l’autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 354 del 9/5/2008;
- il provvedimento succitato ha fissato il termine di chiusura della discarica consortile per rifiuti urbani e non pericolosi alla data del 30/6/2009;
- con provvedimento n. 208 del 1/3/2011, la Provincia ha rilasciato l’autorizzazione per la gestione post operativa della discarica esaurita;
- in data 19/1/2012 la Provincia ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 24 ad oggetto “Aggiornamento per modifiche non sostanziali intervenute dopo il rilascio del provvedimento n. 354 del 9/5/2008”;
- in data 20/6/2013, con nota prot. n. 53557, la Provincia ha preso atto di modifiche non sostanziali all’autorizzazione integrata ambientale e precisamente:
 - sostituzione della tabella n. 2 al provvedimento 354/08 e s.m.i, relativa ai rifiuti derivanti dal trattamento;
 - variazione di prescrizioni autorizzative inerenti la gestione dei rifiuti costituiti da ceneri di legno, verde proveniente da parchi e giardini e pneumatici;
- in data 2 ottobre 2013, l’ ACSR S.p.A con sede legale ed operativa, Via Ambovo, 63/A – Loc. San Nicolao - P. IVA 02964090043 - ha inoltrato allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Borgo San Dalmazzo istanza e relativa documentazione tecnica intesa ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per lo svolgimento dell’attività IPPC 5.3 – “Impianti per l’eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell’allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno” trasmessa alla Provincia in data 7/10/2013;
- con nota prot. n. 93800 del 28/10/2013 è stata convocata, per il giorno 26 novembre, la Conferenza di Servizi di cui all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Borgo San Dalmazzo, il Servizio Igiene Pubblica dell’Azienda Regionale S.L. CN1 di Cuneo, il Responsabile dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente, i servizi provinciali competenti, nonché l’ACSR S.p.A., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - due Collaboratori Tecnici del Dipartimento ARPA di Cuneo;
 - un tecnico dell’A.A.C;
 - il Sindaco e due funzionari del Comune di Borgo San Dalmazzo;
 - l’ Amministratore unico, il Direttore Tecnico e due dipendenti dell’ACSR S.p.A.
- i partecipanti alla Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, ed alla luce della necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni, hanno

- concordato sul fatto di non esprimere alcun parere al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
 - con nota prot. n. 107955 del 06/12/2013, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
 - in data 4 febbraio 2014, l'ACSR S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
 - in data 7/3/2014 con nota prot. N. 710, il proponente ha chiesto di convocare la Conferenza di servizi in data successiva al 25 marzo, giorno in cui si riuniva l'assemblea dei soci dell'ACSR S.p.A. per l'approvazione del bilancio di previsione 2014-2016, poiché gli adeguamenti impiantistici necessari al prosieguo dell'iter sono vincolati alle decisioni della citata assemblea;
 - con nota prot. n. 35422 del 09/04/2014, la Provincia ha inviato la documentazione di cui sopra agli Enti competenti e, contestualmente, per la prosecuzione del procedimento, ha convocato una seconda Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 29 aprile 2014, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, gli stessi Enti di cui sopra;
 - alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - un Collaboratore Tecnico del Dipartimento ARPA di Cuneo;
 - il Presidente e un tecnico dell'A.A.C;
 - il Sindaco e un funzionario del Comune di Borgo San Dalmazzo;
 - il Vicedirettore e un tecnico della Società A.C.D.A. S.p.A;
 - l' Amministratore unico, il Direttore Tecnico e due dipendenti dell'ACSR S.p.A.
 - al termine della Conferenza è stato rilevato che, essendo entrato in vigore il D.Lgs. 46/2014, era necessario chiedere ulteriori integrazioni e chiarimenti al fine di procedere alla convocazione di un'ulteriore Conferenza di Servizi decisoria, finalizzata al rilascio di un provvedimento di riesame con valenza di rinnovo, coerente con le nuove disposizioni;
 - al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
 - con nota prot. n. 45889 del 12/05/2014, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
 - con nota prot. n. 602661 del 17/06/2014 la Provincia, a seguito di richiesta del proponente, ha concesso una proroga di 30 giorni al termine di presentazione delle integrazioni succitate;
 - in data 27/6/2014, con nota prot. n. 64966, la Provincia ha preso atto della modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale n.354/2008 e s.m.i. riferita all'anno 2014 e relativa alle modalità di utilizzo della sezione di biostabilizzazione
 - con nota prot. n. 1860 del 11/7/2014, l'ACSR S.p.A ha inoltrato la documentazione integrativa e, successivamente in data 27/7/2014, con nota prot. n. 744411, la Provincia ha inviato la suddetta documentazione agli Enti competenti e, contestualmente, per la prosecuzione del procedimento, ha convocato una Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in data 8 settembre 2014, alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, gli stessi Enti di cui sopra;
 - alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:

- il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza e due funzionari tecnici del medesimo Settore della Provincia;
 - il Presidente dell'A.A.C:
 - il Sindaco del Comune di Borgo San Dalmazzo;
 - l' Amministratore unico, il Direttore Tecnico e due dipendenti dell'ACSR S.p.A.
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
 - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato C), compiegato alla presente relazione che costituisce parte integrante;
 - in data 24/10/2014, con nota prot. n. 2759, l'ACSR S.p.A. ha inoltrato le integrazioni utili per la stesura del presente parere;
 - in data 31/12/2014 con nota prot. n. 3369, l'ACSR S.p.A. ha comunicato che l'Assemblea dell' ATO Cuneese, in data 29/12/2014, ha accolto la richiesta dei Comuni soci dell'ACSR di riprendere, per l'anno 2015, la stabilizzazione della frazione organica derivante dalla vagliatura del rifiuto, a valle della raccolta differenziata, presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo;
 - in data 28/1/2015, con nota prot. n. 218, l'ACSR S.p.A ha inviato una comunicazione che, alla luce delle decisioni di cui sopra, propone di rivalutare la necessità dei seguenti interventi, subordinati all'approvazione del bilancio di previsione 2015-2016 dell'Assemblea dei soci, e precisamente:
 - predisposizione di una nuova tettoia da dedicare allo stoccaggio dei materiali derivanti da raccolta differenziata di carta e plastica;
 - tamponamento del capannone C, messa in depressione dello stesso e modifiche all'edificio G;
 - con nota prot. n. 123211 del 9/2/2015, la Provincia ha trasmesso la succitata richiesta al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo chiedendo l'espressione di un parere tecnico;
 - con nota prot. n. 19373 dell'11/03/2015, il Dipartimento dell'ARPA di Cuneo ha espresso le seguenti considerazioni <<la richiesta di rivalutare la necessità degli interventi di chiusura della tettoia adibita allo stoccaggio del legno non pare peraltro suffragata dall'evidenza di un netto miglioramento delle molestie olfattive percepibili nelle aree sottovento, con particolare riferimento all'ultimo periodo. Per questo motivo, in merito alla proposta di modellizzazione odorigena, si ribadisce quanto già indicato nel parere di rinnovo di AIA ovvero "che si reputa opportuna infine l'effettuazione di un secondo monitoraggio delle emissioni odorigene, a termine di tutti gli interventi di adeguamento, secondo tempistiche, modalità e punti di campionamento individuati in accordo con l'organo di controllo , valutando sulla base dei risultati ottenuti l'opportunità di effettuare il proposto studio di modellizzazione della dispersione degli odori." E' pertanto evidente come, a fronte della comunicazione del gestore, permanendo una riconosciuta fonte di emissione diffusa di odori, quale lo stoccaggio dei materiali ligno-cellulosici, il giudizio favorevole espresso dalla scrivente Agenzia e di seguito riportato " *questa struttura ritiene che [...] gli interventi di adeguamento proposti possano essere considerati funzionali al raggiungimento degli obiettivi preposti*" non possa essere confermato a meno di una ridefinizione di un crono programma condivisibile o della rivisitazione degli interventi da effettuarsi e delle logiche di processo da implementarsi;
 - la ditta è conforme alla certificazione ISO 14001:2004 n. 50 100 6035 – REV 03, rilasciata dall'Ente di certificazione in data 30/7/2012;

rilevato pertanto che, al fine di consentire la ridefinizione del cronoprogramma di cui sopra, occorre prescrivere quanto segue:

- **entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento** la ditta ACSR SpA deve concordare con il Dipartimento provinciale dell' Arpa di Cuneo modalità e tempistiche di esecuzione dei monitoraggi odorigeni ed eventuale modellizzazione della dispersione, nonché la restituzione dei risultati;
- sulla base delle risultanze delle indagini di cui sopra **la ditta deve relazionare – entro i 30 giorni successivi alla ricezione di tali risultanze - alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA ed al Comune di Borgo San Dalmazzo** nel merito degli interventi che intende adottare per minimizzare le emissioni odorigene, inviando nuovo cronoprogramma, e attendendo debito riscontro dagli Enti competenti;

ritenuto che la ditta dovrà, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

dato atto che, pur non essendo state ancora emanate le BAT Conclusions per le categorie progettuali di riferimento, sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento associati all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili del settore specifico, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli allegati Tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 29/1/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18/2/2005, n. 59”;
- la DGR 20-192 del 12/6/2000 e smi: “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 22/97”
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di

autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art.5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la nota prot. n. 6393/A16 del 25/02/2015 della Regione Piemonte - Direzione Ambiente recante: “Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla parte seconda del suddetto decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, nel caso di installazioni certificate UNI EN ISO 14001.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'Autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto

acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;

- in caso di variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, entro trenta giorni dalla avvenuta variazione, ai sensi del comma 4, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'Autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune di Borgo San Dalmazzo, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al riesame con valenza di rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, in capo all' ACSR S.p.A con sede legale in Borgo San Dalmazzo –via Ambovo 63/a, Loc. San Nicolao, – - P. IVA 02964090043 – **per l'installazione ubicata in Borgo San Dalmazzo**, via Ambovo 63/a, Loc. San Nicolao, in cui vengono svolte le seguenti attività IPPC:

5.3 a) smaltimento rifiuti non pericolosi in impianto di trattamento biologico con capacità superiore a 50 Mg/giorno;

5.3. b) recupero o combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in impianto di trattamento biologico con capacità superiore a 75 Mg/giorno;

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- **entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento** la ditta ACSR SpA deve concordare con il Dipartimento provinciale dell' Arpa di Cuneo modalità e tempistiche di esecuzione dei monitoraggi odorigeni ed eventuale modellizzazione della dispersione, nonché la restituzione dei risultati;
- sulla base delle risultanze delle indagini di cui sopra **la ditta deve relazionare – entro i 30 giorni successivi alla ricezione di tali risultanze - alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA ed al Comune di Borgo San Dalmazzo** nel merito degli interventi che intende adottare per minimizzare le emissioni odorigene, inviando nuovo cronoprogramma, e attendendo debito riscontro dagli Enti competenti;
- **entro 60 giorni dalla notifica** del presente provvedimento, l'istante deve provvedere ad adeguare le garanzie finanziarie a copertura dei costi derivanti dalla gestione dell'impianto di trattamento di percolato, secondo i criteri impartiti dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e smi;
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni del DM 13/11/2014, n. 272, relativo alla relazione di riferimento di cui al punto a) del comma 9-quinquies art. 29-sexies, nei termini previsti dalla legge;
- la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

Ditta ACSR S.p.A. – Borgo San Dalmazzo

ALLEGATO TECNICO n. 1

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	2
DESCRIZIONE IMPIANTO.....	3
PRESCRIZIONI GENERALI	11
PRESCRIZIONI GENERALI PER LA PIATTAFORMA DI PRETRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI	13
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.....	14
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITA.'	17
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA MESSA IN RISERVA, L'EVENTUALE SELEZIONE E L'ADEGUAMENTO VOLUMETRICO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	23
PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA MESSA IN RISERVA ED IL DEPOSITO PRELIMINARE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE RACCOLTE DIFFERENZIATE DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI.....	24
PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA.....	25
EMISSIONI IN ARIA.....	26
UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO	31
EMISSIONI SONORE.....	38

PREMESSA

L'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti a valle della raccolta differenziata del Bacino n. 10 "Cuneese", di compostaggio della frazione organica e di valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, è ubicato in Comune di Borgo San Dalmazzo (CN), in località San Nicolao, in via Ambovo.

Con provvedimento n. **354 del 9/5/2008**, la Provincia ha rilasciato l'**autorizzazione integrata ambientale per l'impianto riconducibile alla categoria 5.3**. "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".

Tale provvedimento comprendeva anche il sito di discarica a servizio della piattaforma e ne prevedeva la chiusura al 30 giugno 2009.

Il provvedimento n. 24/2012 ha apportato modifiche all'autorizzazione n. 354 /2008 e ha escluso dall'AIA la discarica di esaurita, il cui esercizio di post gestione era stato autorizzato con apposito provvedimento (n. 208/2011) ex parte quarta, D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In data 17/5/2013 è stata inoltrata ulteriore comunicazione di modifica non sostanziale per la variazione dei limiti allo stoccaggio S1 e l'esclusione del limite di sostanza organica per il rifiuto costituito da ceneri, destinato al compostaggio.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

L'impianto di riciclaggio RSU e di compostaggio della frazione organica è ubicato in Comune di Borgo San Dalmazzo (CN), in località San Nicolao, in via Ambovo, sulla sponda idrografica destra del Torrente Stura di Demonte.

I terreni interessati dal complesso impiantistico, esclusa la discarica esaurita attualmente in regime di post gestione, sono distinti al Catasto Terreni al Foglio 1, mappali n° 2(*terreno*, 7/*parte*), 32(*terreno*), 90(*terreno*), 98(*terreno*), 101(*terreno*), 102(*terreno*), 103(*terreno*), 115(*terreno+ impianto MarcoPolo*), 118 (*pesa*) .

ACSR SpA è titolare di certificazione ISO 14001:2004 n. 50 100 6035 – REV 03, rilasciata dall'Ente di certificazione TUV Italia in data 30/7/2012.

I terreni del Foglio n. **1** mappali **7/parte**, , **101/parte**, **98/parte** ricadono in classe II di idoneità all'utilizzo urbanistico.

I terreni del Foglio n. **1** mappali **7/parte**, **101/parte**, **98/parte**, **118**, , **103**, **102**, **2**, **90** ricadono in classe IIIa di idoneità all'utilizzo urbanistico.

Il Comune di Borgo San Dalmazzo con nota prot. 12000 del 8/9/2014 ha inviato il parere urbanistico da cui emerge che gli impianti della ditta ACSR S.p.A. distinti al catasto terreni al foglio n. 1, mapp.le n. 7, ricadono in zona di Piano Regolatore Generale Comunale destinata ad "aree per impianti e servizi speciali di interesse urbano e/o territoriale " con sigla E10-discarica consortile". La disciplina d'intervento di tale area è dettata dall'art.26 delle Norme di attuazione del P.R.G.C.

L'area in questione non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.

L'area ricade in zona a vincolo paesaggistico di cui al Decreto Legislativo 22/1/2004 n. 42, come modificato dal Decreto legislativo 26/03/2008, n. 63, ed in particolare ai sensi dell'art. 134 comma 1, lettera "a".

DESCRIZIONE IMPIANTO

Trattasi di impianto di trattamento dei rifiuti a valle della raccolta differenziata nell'ambito del sistema integrato dei rifiuti urbani del bacino n. 10 "Cuneese". Le sezioni impiantistiche di trattamento possono essere così riassunte:

- sezione ricezione RSU a valle della raccolta differenziata e sezione separazione della frazione organica dalla frazione secco-leggera;
- sezione fermentazione della frazione organica;
- sezione produzione compost di qualità, da rifiuti provenienti da raccolte separate (FORSU, verde-lignocellusico);
- sezione valorizzazione dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata (linea di trattamento della carta e della plastica) .

La planimetria generale dell'impianto è la tavola n. 1 – ottobre 2014 depositata agli atti, allegata alla documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 2759 del 24/10/2014.

La planimetria relativa allo stoccaggio dei rifiuti è la tavola 003 bis - ottobre 2014.

Lo schema di flusso dell'impianto è rappresentato alla tavola n. 2 - ottobre 2014 depositata agli atti, allegata alla documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 2759 del 24/10/2014.

Le attrezzature installate, con le relative caratteristiche tecniche, suddivise per ogni singola fase di trattamento sono dettagliate nella nota prot. n. 1161 del 30 aprile 2015.

Nelle tabelle sottostanti sono elencati le tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto e i rifiuti derivanti dal trattamento con relativo codice CER, le modalità di stoccaggio e la fase di trattamento a cui sono destinati.

RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

RIFIUTI IN INGRESSO AL TRATTAMENTO	C.E.R.	MODALITA' DI STOCCAGGIO	FASE DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO	AREA DI STOCCAGGIO
Rifiuti urbani misti	200301	platea impermeabilizzata	TMB	H
Altre frazioni non specificate altrimenti	200199	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Altri rifiuti non biodegradabili	200203	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	191212	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Imballaggi in materiali compositi	150105	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Imballaggi in materiali misti	150106	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Rifiuti dei mercati	200302	Platea impermeabilizzata	TMB/compostaggio	H/A
Rifiuti ingombranti	200307	Platea impermeabilizzata	TMB	H
Compost fuori specifica	190503	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Verde - rifiuti biodegradabili	200201	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A (se privo di legno di dimensioni eccessive) altrimenti C / H
Fanghi	030311, 040107, 190805, 190812, 190814, 020301, 020305, 020403, 020502, 020705, 020603, 030302, 030309, 030310, 020304	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Rifiuti da fibre tessili grezze	040221	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	100101	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A

RIFIUTI IN INGRESSO AL TRATTAMENTO	C.E.R.	MODALITA' DI STOCCAGGIO	FASE DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO	AREA DI STOCCAGGIO
Ceneri leggere di carbone	100102	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	100103	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04	100115	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	100117	Platea impermeabilizzata	compostaggio	A
Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	200138	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Scarti di corteccia e sughero	030101	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce	030105	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Rifiuti non specificati altrimenti	030199	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Scarti di corteccia e legno	030301	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Carta e cartone	200101	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	030308	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Imballaggi in carta e cartone	150101	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Imballaggi in legno	150103	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Scarti di tessuti vegetali	020103	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Rifiuti non specificati altrimenti (materiale riempimento biofiltri)	190599	Platea impermeabilizzata	compostaggio	C
Residui di pulizia delle strade	200303	Containers	Stoccaggio	Zona nei pressi vasca di prima pioggia
Rifiuti di plastiche	150102 020104 200139	Platea impermeabilizzata	Selezione pressatura cernita	D E
Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	200101 150106 150101	Platea impermeabilizzata	Selezione pressatura cernita	D E
Imballaggi metallici	150104	Platea impermeabilizzata	Selezione pressatura cernita	D E
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	Big bags all'interno di struttura chiusa	Deposito preliminare /messa in riserva	I

RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO

RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO	C.E.R.	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE
Metalli non ferrosi	191203	Platea	H-D-E	Recupero
Materiali da costruzione contenenti amianto	170605*	Big bags in locale chiuso	I	Smaltimento
Pneumatici fuori uso	160103	In cumuli o containers	Piazzale fronte accesso H	Recupero
Indesiderati da preselezione- altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	191212	1 Container 15 mc	Piazzale fronte accesso H	Smaltimento presso terzi
Scarti da raffinazione compost- altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	191212	Cassone/sfuso	E-G	Ricircolo in impianto di selezione / Recupero presso impianto di valorizzazione/scarica per quantitativi non ritirati
Frazione secca	191212	Containers chiusi Sfuso o in containers	H /Piazzale fronte tettoia C/ Piazzale fronte biofiltro H	Recupero
FOS- compost fuori specifica	190503	Containers	E	Discarica
Sottovaglio	191212	containers	E	Trattamento
Imballaggi in plastica pressati	150102	Balle	C/D	recupero
Imballaggi in carta pressati	150101	Balle	C/D	recupero
Imballaggi misti	150106	balle	C/D	recupero
Imballaggi in metallo pressati	150104	balle	C/D	recupero
Rifiuti plastici ad esclusione degli imballaggi	020104	Balle/sfuso	C/D	recupero
Scarti derivanti dalla cabina di cernita	191212	Cassone Pressato	D	Ricircolo in impianto o conferimento a terzi
Plastiche e gomme	191204	Sfuso pressato	C/D/E	Ricircolo in impianto o conferimento a terzi
Scarti derivanti dalla selezione manuale in D e E	191212	Sfuso pressato cassoni	D/E Piazzale accesso fronte D e A	Ricircolo in impianto o conferimento a terzi
Metalli ferrosi	191202	Containers/cassoni	D/H Piazzale fronte accesso H	Recupero
Oli esausti	130205*	Contentitore doppia camera	D	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Contentitore	D	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato

RIFIUTI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO	C.E.R.	MODALITA' DI STOCCAGGIO	AREA DI DEPOSITO TEMPORANEO	DESTINAZIONE
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504*	Platea	H	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	160505	Platea	H	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Batterie al piombo	160601*	Contenitore	H	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Rifiuti contenenti olio	160708*	Platea	H	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Ferro e acciaio	170405	Platea	Magazzino retro edificio G	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	190703	Vasche stoccaggio	Fronte edificio A / pressi tettoia C/ pressi deposito residui pulizia strade	Vasche di rilancio discarica/ smaltimento presso impianto autorizzato
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	190810*	Vasche stoccaggio	Fronte edificio A / pressi deposito residui pulizia strade	smaltimento presso impianto autorizzato
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190812	Vasche stoccaggio	Fronte edificio A / pressi tettoia C/ pressi deposito residui pulizia strade	smaltimento presso impianto autorizzato
Rifiuti biodegradabili	200201	Containers/cassoni	C	Recupero
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	200132	Big bags in locale chiuso	I	smaltimento presso impianto autorizzato
Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	Contenitore	H	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Residui della pulizia stradale	200303	Containers	Zona nei pressi vasca di prima pioggia	Recupero / Smaltimento presso impianto autorizzato
Fanghi delle fosse settiche	200304	Fosse Imhoff	Pressi uffici, casa custode e spogliatoi	Smaltimento presso impianto autorizzato

La Tavola PLAN 003 bis –ottobre 2014 riporta il posizionamento del deposito temporaneo dei vari rifiuti prodotti dal trattamento e di quelli stoccati a seguito delle raccolte separate effettuate nel bacino n. 10 Cuneese.

L'impianto è suddiviso nelle seguenti zone:

ZONA A : ricezione FORSU – FANGHI – LEGNO

ZONA B : bacino di igienizzazione

ZONA C : stoccaggio ligno-cellulosico triturato e triturazione potature e stoccaggio carta e plastica

ZONA D : selezione RSU e trattamento carta e plastica

ZONA E: eventuale raffinazione compost e stoccaggio relativi scarti, stoccaggio plastica in ingresso e FOS destinata alla discarica;

ZONA F: biofiltri

ZONA G: maturazione compost di qualità, eventuale raffinazione e stoccaggio relativi scarti

ZONA H: ricevimento RSU a valle della raccolta differenziata, ingombranti e rifiuti speciali e stoccaggio verde preliminarmente a triturazione ed eventuale frazione secca.

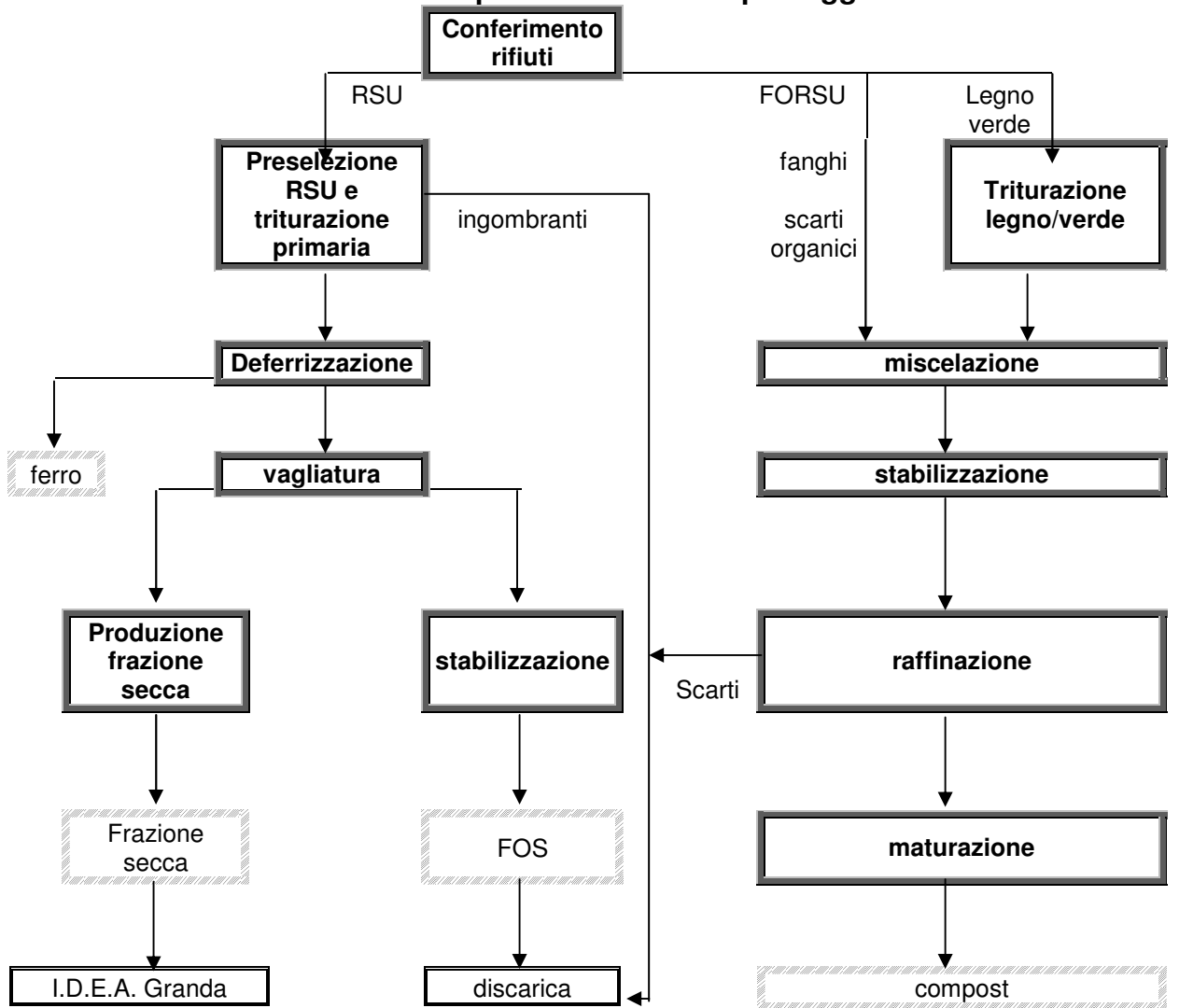
I rifiuti vengono sottoposti alle seguenti operazioni:

- Preselezione RSU e triturazione primaria: il rifiuto solido urbano, viene scaricato in un'area appositamente dedicata della zona ricezione; qui subisce una prima selezione consistente nell'allontanamento dei rifiuti indesiderati (pneumatici, ingombranti, etc) e, tramite pala gommata e caricatore a polipo, avviene l'alimentazione del trituratore, operazione finalizzata principalmente all'apertura dei sacchetti in cui il rifiuto è contenuto;
- Deferrizzazione: i separatori magnetici effettuano la separazione del rifiuto ferroso dal flusso dei rifiuti indifferenziati;
- Vagliatura: un vaglio dotato di tamburo che effettua la separazione del rifiuto avente pezzatura maggiore (rifiuto secco) da quello a pezzatura minore (rifiuto organico);
- Produzione Frazione Secca: la frazione secca del rifiuto, separata dal suddetto vaglio, viene quindi tritata al fine di raggiungere una pezzatura non superiore ai 100 mm, sottoposta a nuova deferrizzazione e pressata all'interno dei cassoni per il trasporto all'impianto di produzione di combustibile solido secondario ora classificato rifiuto;
- Stabilizzazione: la frazione organica, quale sottovaglio delle operazioni di vagliatura, viene, tramite nastri trasportatori, avviata alla stabilizzazione nel bacino. Il bacino di stabilizzazione è utilizzato sia per la biossidazione accelerata della componente organica separata meccanicamente dal rifiuto indifferenziato, sia per il processo di compostaggio. I due processi avvengono separatamente ed un setto di divisione garantisce la separazione fisica. Il processo di ossidazione ha durata di almeno 21 giorni durante i quali subiscono programmati rivoltamenti ed insufflazioni di aria;
- Triturazione Legno/verde: il legno (matrice legnosa del verde e imballaggi in legno), derivante dalla raccolta presso le aree ecologiche e dalla raccolta domiciliare effettuata nel territorio di bacino viene stoccato sotto tettoia C e periodicamente sottoposto ad operazioni di triturazione con utilizzo di trituratore mobile; il verde (matrice mista comprensiva dello sfalcio) viene stoccato in zona ricezione H e lavorato utilizzando la linea RSU per la triturazione e la vagliatura da cui si ottengono due frazioni, una a pezzatura maggiore, meno putrescibile, stoccata sotto tettoia C e l'altra, più fine, avviata direttamente alla miscelazione con la FORSU o, se eccedente, stoccata in H;
- Miscelazione: il rifiuto verde di cui sopra viene addizionato in opportune quantità all'organico raccolto separatamente, ed eventualmente a fanghi e scarti organici, al fine di formare una miscela idonea alle successive operazioni di trasformazione del rifiuto in ammendante compostato misto e così alimentato nella sezione riservata del bacino. Dalla data del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ACSR ha chiesto di poter modificare l'assetto della zona ricezione con una diversa disposizione del miscelatore e con l'aggiunta di un nastro trasportatore allo scopo di ridurre le movimentazioni della miscela da introdurre nel bacino di stabilizzazione. Nei periodi in cui la sezione di biostabilizzazione non viene utilizzata per l'ossidazione della frazione sottovaglio del rifiuto indifferenziato, la miscela viene sottoposta a compostaggio utilizzando tutta la sezione impiantistica dedicata alla stabilizzazione. In alternativa, la sezione di bioossidazione può essere utilizzata per la produzione di compost verde;
- Raffinazione⁽¹⁾ a corredo del processo di compostaggio; il materiale estratto dal bacino viene sottoposto ad operazioni di raffinazione (vagliatura) finalizzate ad allontanare eventuali impurità;
- Maturazione: la miscela destinata a produzione di compost dopo bio-ossidazione e raffinazione viene posta sotto tettoia per la successiva maturazione, della durata di giorni 62, durante i quali subisce periodici rivoltamenti ed al termine della quale risulta a tutti gli effetti un ammendante compostato misto destinabile alla commercializzazione;

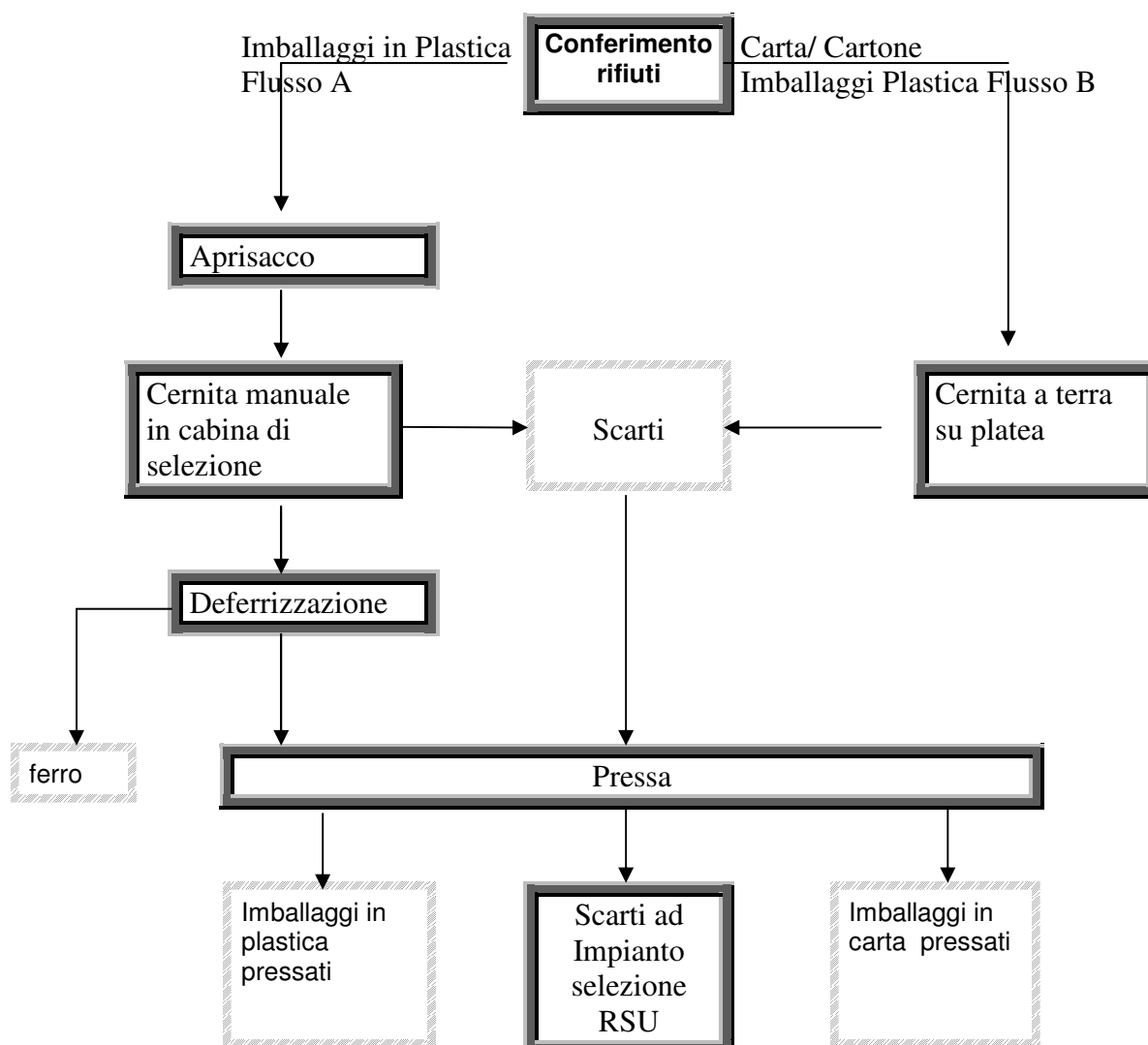
- Raffinazione⁽¹⁾:viene svolta durante il processo di maturazione a mezzo di vaglio rotante. Eventualmente la raffinazione potrebbe anche prevedere l'utilizzo del vaglio vibrante di cui alla precedente linea di raffinazione ed allestito mobile per l'eventuale impiego.
- Selezione delle frazioni raccolte separatamente dalle raccolte differenziate attraverso apertura del sacco, cernita e pressatura delle frazioni selezionate.

⁽¹⁾ le due raffinazioni sono alternative

Schema a blocchi impianto TMB e compostaggio



Schema a blocchi linea selezione carta plastica



PRESCRIZIONI GENERALI

1. i rifiuti devono essere trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente;
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
3. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
4. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità ;

5. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
6. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l'emanazione di odori sgradevoli;
7. è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
8. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
9. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
10. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
11. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
14. il trattamento dei rifiuti deve avvenire con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, i rumori e le esalazioni moleste;
15. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
16. l'istante deve adottare tutte le misure tecniche per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione dei lavoratori alle emissioni rumorose, secondo le norme del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..
17. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
18. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

PRESCRIZIONI GENERALI PER LA PIATTAFORMA DI PRETRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, purchè compatibili con le seguenti, ulteriori prescrizioni:

1. l'impianto è rappresentato nella planimetria generale Tavola n. 1 – ottobre 2014 depositata agli atti, allegata alla documentazione integrativa trasmessa con nota prot. n. 2759 del 24/10/2014;
2. le operazioni di valorizzazione dei rifiuti devono rispettare i criteri di priorità nella gestione, sanciti dall'art. 179 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
3. i rifiuti urbani in ingresso all'impianto devono provenire esclusivamente dal territorio della Provincia di Cuneo – salvo motivate deroghe;
4. le tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate e munite di idonea cartellonistica; dovranno essere garantiti idonei spazi per le aree di manovra per i mezzi e gli spazi tra i rifiuti per effettuare una ispezione completa;
5. i portoni dell'impianto devono rimanere aperti il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura, deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita di emissioni odorose;
6. le fasi di conferimento e ricezione devono essere condotte in modo da contenere la diffusione di polveri ed odori. Allo scopo occorre responsabilizzare il personale preposto per la conduzione di tale fase del processo affinché controlli le operazioni scarico, la gestione delle porte di apertura in modo tale da ridurre al minimo i tempi di apertura e la conseguente fuoriuscita di odori e polveri, nonché un'adeguata ed efficace manutenzione;
7. i rifiuti devono essere opportunamente individuati dal codice CER. Per i rifiuti ammessi allo stoccaggio nell'area esterna, è prescritto inoltre quanto segue:
 - a) deve essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione;
 - b) devono essere raccolte, trattate e scaricate, a norma di legge, le acque meteoriche che vengono a contatto con i rifiuti;
 - c) è fatto obbligo di ammasso ordinato sui piazzali, predisponendo eventuali cumuli di altezza non superiore a quella della recinzione perimetrale del sito;
8. i rifiuti derivanti dal trattamento sono gestiti con le modalità del deposito temporaneo. Eventuali nuove tipologie di rifiuto che dovessero originarsi dal trattamento devono essere comunicate alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
9. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
10. le modalità di caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti sono riportate nell'allegato tecnico 2;
11. è espressamente vietato l'utilizzo dei percolati derivanti dal trattamento dei rifiuti per umidificare i biofiltri;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO.

12. i rifiuti in ingresso all'impianto di preselezione e trattamento sono i rifiuti urbani, a valle della raccolta differenziata effettuata nel bacino. n. 10 "Cuneese", indicati nella sottostante tabella:

Tabella n. 1 Rifiuti in ingresso all'impianto di trattamento meccanico biologico

RIFIUTI RITIRATI	C.E.R.	QUANTITÀ ANNUA RITIRABILE (t)	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO (t)	TEMPO DI PERMANENZA (gg)
Rifiuti urbani non differenziati	20 03 01	Da t 53.000 a t 63.000 (nel caso in cui non pervenga rifiuto al compostaggio)	500	3 gg
Altre frazioni non specificate altrimenti	20 01 99			
Altri rifiuti non biodegradabili	20 02 03			
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12			
Imballaggi in materiali compositi	15 01 05			
Imballaggi in materiali misti	15 01 06			
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03			
Rifiuti dei mercati (con ciò intendendo il rifiuto che non ha le caratteristiche per il compostaggio)	20 03 02			
Rifiuti ingombranti	20 03 07			

13. Ai fini dell'arricchimento della frazione secca da avviare alla valorizzazione energetica, **previa comunicazione del quantitativo annuo alla Provincia**, è ammesso l'ingresso all'impianto dei seguenti rifiuti speciali, da avviare direttamente al trattamento, senza sottoporli ad operazioni di stoccaggio preliminare:

Tabella 1 bis: rifiuti speciali destinati all'arricchimento della frazione combustibile del rifiuto

Scarti di tessuti vegetali	02 01 03
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04
Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	03 03 08
Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	04 02 09
Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	04 02 15
Rifiuti plastici	07 02 13
Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	09 01 07
Limatura e trucioli di materiali plastici	12 01 05
Plastica	16 01 19
Legno	17 02 01
Plastica	17 02 03

14. la potenzialità della linea di selezione e stabilizzazione è pari a 42 Mg/ora;

15. il processo deve essere condotto in modo da assicurare la stabilità biologica della frazione di rifiuti destinati alla messa a dimora in discarica e la valorizzazione della frazione destinata al recupero energetico presso terzi;

16. le fasi di ricevimento, stoccaggio, triturazione e vagliatura devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto. Ogni modifica ad attrezzatura o parte di esse deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e, se del caso, espressamente assentita;

17. i rifiuti urbani indifferenziati, a valle della raccolta differenziata, ricevuti giornalmente, devono essere in quantità compatibile con le capacità di lavorazione delle varie sezioni dell'impianto e comunque deve essere garantito il trattamento nelle 24 ore successive al ricevimento dei rifiuti conferiti e deve essere mantenuto in funzione il ricambio delle arie fino a quando nelle sezioni dell'impianto sono presenti rifiuti. Qualunque anomalia al riguardo e/o eventuale impossibilità contingibile di soddisfare questa prescrizione deve essere tempestivamente comunicata agli organi di controllo. Il tempo pari alle 24 ore è derogabile ad un massimo di 72 ore:
- per le operazioni di manutenzione ordinaria della piattaforma che devono essere annotate su apposito registro o di anomalie di cui al precedente punto;
 - in caso di arrivo del carico a fine turno impianto;
18. per quanto riguarda il processo di trattamento di stabilizzazione biologica sono da osservarsi le previsioni progettuali in ordine alle tempistiche, ai controlli in continuo ed alla conduzione del processo (formazione delle andane, rivoltamenti ecc). In particolare, durante tale fase di processo, deve essere assicurata, sull'intera massa dei rifiuti, la permanenza, per almeno 3 giorni a 55°C; la fase di bioossidazione non può avere durata inferiore a 21 giorni;
19. il bacino di biostabilizzazione può essere utilizzato interamente e/o parzialmente per :
- la stabilizzazione della frazione organica;
 - la produzione di ammendante compostato con fanghi;
 - la produzione di ammendante compostato misto;
 - la produzione di ammendante compostato verde;
20. entro il **31 gennaio di ciascun anno**, sulla base della programmazione effettuata dall'Ente deputato al governo del servizio integrato dei rifiuti urbani, deve essere inoltrata alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo e al Comune, apposita relazione indicante le previsioni di utilizzo della sezione di biostabilizzazione per l'anno di riferimento;
21. i rifiuti in uscita dalla bioossidazione e destinati alla discarica devono possedere un indice di respirazione dinamico inferiore a 1000 mg O₂/KgVS/h. L'indice deve essere calcolato come media annua di almeno 4 campioni e con tolleranza, su singolo campione, non superiore al 20%;
22. la frazione secco-leggera prodotta dall'impianto deve avere le caratteristiche stabilite nelle omologhe contrattuali degli impianti di valorizzazione energetica cui è destinata. E' sempre vietato il conferimento in discarica di tale frazione, fatte salve cause di forza maggiore da comunicare alla Provincia per conseguire apposito nulla osta;
23. la frazione secco-leggera deve essere stoccata in cassoni a tenuta, dotati di copertura. Le modalità di posizionamento dei cassoni devono garantire l'ispezionabilità dei medesimi; le operazioni di carico e scarico della frazione secco-leggera e della frazione organica stabilizzata o da stabilizzare presso terzi devono avvenire evitando che i mezzi transitino su aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti, non comprese nel piano di gestione delle acque meteoriche;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ.

1. i rifiuti in ingresso all'impianto e che sono finalizzati alla produzione di compost di qualità sono indicati nella sottostante **tabella n.2** e sono suddivisi per matrice:

Tabella n. 2

RIFIUTI RITIRATI	CER	D.M. 5.02.98	QUANTITA' ANNUA RITIRABILE (tonnellate)	CAPACITA' DI STOCCAGGIO (tonnellate)	TEMPO DI PERMANENZA (giorni)	AREA DI STOCCAGGIO (m ²)	FRAZIONE
Compost fuori specifica	190503	Non previsto	fino a 22.500 (nel caso in cui non pervenga rifiuto alla linea di selezione/ stabilizzaz ione)	90	Max 3 giorni	730 edificio A	A
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	16.1 lettera a)					A
Rifiuti dei mercati	200302	16.1 lettera a)					A
Rifiuti biodegradabili (matrice mista e sottovaglio matrice mista)	200201	16.1 lettera l)	500	500	Max 7 giorni	240 edificio H	A
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	030311	16.1 lettera j)	fino a 2.500 (nel caso in cui non pervenga rifiuto alla linea di selezione/ stabilizzaz ione)	10	Max 3 giorni	730 edificio A	B
Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	040107	16.1 lettera m)					B
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805	16.1 lettera m)					B
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190812	16.1 lettera m)					B
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	190814	16.1 lettera m)					B
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301	16.1 lettera m)					B
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	16.1 lettera m)					B

RIFIUTI RITIRATI	CER	D.M. 5.02.98	QUANTITA' ANNUA RITIRABILE (tonnellate)	CAPACITA' DI STOCCAGGIO (tonnellate)	TEMPO DI PERMANENZA (giorni)	AREA DI STOCCAGGIO (m ²)	FRAZIONE				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020403	16.1 lettera m)	Vedi dati pag. precedente				B				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020502	16.1 lettera m)					B				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020603	16.1 lettera m)					B				
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020705	16.1 lettera m)					B				
Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	030302	16.1 lettera m)					B				
Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	030309	16.1 lettera j)					B				
Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310	16.1 lettera j)					B				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	16.1 lettera d)					B				
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501	16.1 lettera d)					fino a 10000 (nel caso in cui non pervenga rifiuto alla linea di selezione/stabilizzazione)	Fino a 1500	Max 3 giorni	730 edificio A	C
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701	16.1 lettera d)									C
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702	16.1 lettera d)	C								
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020704	16.1 lettera d)	C								
Rifiuti da fibre tessili grezze	040221	16.1 lettera e)	C								
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	100101	16.1 lettera m)	C								
Ceneri leggere di carbone	100102	16.1 lettera n)	C								
Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	100103	16.1 lettera n)	C								

RIFIUTI RITIRATI	CER	D.M. 5.02.98	QUANTITA' ANNUA RITIRABILE (tonnellate)	CAPACITA' DI STOCCAGGIO (tonnellate)	TEMPO DI PERMANENZA (giorni)	AREA DI STOCCAGGIO (m ²)	FRAZIONE
Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04	100115	16.1 lettera n)					C
Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	100117	16.1 lettera n)	Vedi dati pag. precedente				C
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	191207	Non previsto			Max 180 giorni (*)	1200 edificio C	C
Rifiuti biodegradabili (matrice legnosa e sopravaglio triturazione matrice mista)	200201	16.1 lettera l)					C
Scarti di corteccia e sughero	030101	16.1 lettera c) h)					C
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce	030105	16.1 lettera c)					C
Rifiuti non specificati altrimenti	030199	16.1 lettera h)					C
Scarti di corteccia e legno	030301	16.1 lettera c)					C
Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	200138	16.1 lettera h)					C
Carta e cartone	200101	16.1 lettera i)					C
Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	030308	Non previsto					C
Imballaggi in carta e cartone	150101	16.1 lettera i)					C
Imballaggi in legno	150103	16.1 lettera h)					C
Scarti di tessuti vegetali	020103	16.1 lettera b)					C
Rifiuti non specificati altrimenti (materiale riempimento riempimento biofiltri)	190599	Non previsto					C

Legenda: A: Rifiuti ad elevata matrice organica; B: Fanghi di depurazione agroalimentare o civile o rifiuti contenenti i medesimi nutrienti; C: Materiale verde e ligneo cellulosico

(*) tempo di stoccaggio ammesso fino all'esito dei risultati delle prove di monitoraggio delle emissioni odorose. Sulla base degli esiti delle stesse il tempo massimo può essere ridotto.

- deve essere garantito il pieno rispetto del quantitativo annuo indicato, della capacità di stoccaggio del tempo di permanenza e delle aree di stoccaggio; i tempi di permanenza sono comunque vincolati alla necessità di impedire che si mettano in atto fenomeni fermentativi, in particolar modo per lo stoccaggio in area esterna;

3. la potenzialità della sezione di compostaggio è pari a **19 Mg/ora**;
4. la frazione verde e lignocellulosica in ingresso all'impianto è stoccata sotto la tettoia C e nell'edificio H nel pieno rispetto dei tempi di permanenza indicati nella tabella n. 2. La triturazione del verde e la successiva vagliatura devono avvenire in locale confinato. Sotto la tettoia C è ammessa la triturazione delle potature e degli imballaggi in legno con trituratore mobile ed è vietato lo stoccaggio del sottovaglio della frazione verde triturata nell'edificio H;
5. la preparazione della **miscela** costituisce la prima fase del processo di compostaggio ed il corretto andamento del processo è strettamente correlato ad un buon equilibrio nei rapporti delle componenti. In particolare, la miscela deve essere costituita, indicativamente, con le seguenti percentuali in peso:

- Miscela tipo 1	A= 70-80%	B = ///	C= 20-30%
- Miscela tipo 2	A= ///	B = 50%	C= 50%
- Miscela tipo 3	A= 30%	B = 20%	C= 50%
- Miscela tipo 4	A= 40%	B = 15%	C= 45%
- Miscela tipo 5	A= 50%	B = 10%	C= 40%

e deve essere preparata in un'unica fase all'inizio del processo di compostaggio. E' comunque fatto divieto dell'utilizzo di soli fanghi di depurazione civile nella miscela iniziale;

6. deve essere compilato il registro delle miscele da cui sia possibile desumere in qualunque momento la composizione della miscela introdotta al compostaggio;
7. il processo di compostaggio deve avere durata non inferiore a **90 giorni**. In particolare:
 - d) deve essere assicurato l'ottenimento della stabilizzazione della sostanza organica in modo tale da ottenere un prodotto a lenta mineralizzazione;
 - e) deve essere garantita l'igienizzazione dei rifiuti trattati ed a tal fine occorre che, durante il processo, il materiale in trasformazione permanga per almeno tre giorni oltre i 55 °C in tutta la massa presente;
 - f) la permanenza nella fase di trasformazione accelerata non deve essere inferiore a 21 giorni, in modo di sottoporre il materiale a trattamento adeguato al grado di ossidazione raggiunto;
 - g) deve essere garantita l'aerazione all'interno della massa di rifiuti in ossidazione. Il quantitativo di aria in rapporto alle tonnellate di sostanza secca deve essere tale da escludere situazioni anossiche con formazioni di microflora anaerobica, ma deve comunque garantire il mantenimento della temperatura di processo e non spingere troppo la trasformazione verso la mineralizzazione;
 - h) all'uscita dalla bioossidazione il materiale deve essere inviato alla maturazione che avviene nell'apposita area confinata con cumuli di altezza non superiore a 3 metri, periodicamente rivoltati sulla base dei controlli di processo. La fase di maturazione deve avere durata non inferiore a 60 giorni ed i cumuli devono essere opportunamente identificati con cartellonistica recante la data dell'inizio della fase di maturazione;
 - i) al termine della bioossidazione, oppure durante la maturazione, il compost viene sottoposto a vagliatura tramite vaglio. L'eventuale ulteriore raffinazione con vaglio vibrante deve essere preventivamente comunicata alla Provincia;
 - j) I sovralli possono essere reimmessi nella formazione della miscela iniziale senza pregiudicare i rapporti indicati, mentre i materiali indesiderabili devono essere conferiti a soggetti autorizzati ad ulteriore recupero o allo smaltimento in discarica;
 - k) durante tutto il processo (ossidazione e maturazione) l'umidità deve essere mantenuta tra il 40 e il 60%. Sulla base dei controlli di processo occorrerà intervenire con l'umidificazione o l'aumento dell'aerazione per ristabilire i valori ottimali;
 - l) I cumuli del prodotto finito devono essere di altezza non superiore 4 metri; deve essere minimizzata l'interazione con gli agenti atmosferici, anche mediante la copertura del prodotto con teli in tessuto non tessuto od altri materiali traspiranti;

8. nel corso del compostaggio devono essere effettuati i controlli di processo finalizzati alla conduzione ottimale dello stesso e, in particolare:
 - durante la fase di **bioossidazione** accelerata deve essere monitorata con **frequenza settimanale** la temperatura dei cumuli, il pH e l'umidità;
 - durante la fase di **maturazione** occorre controllare **settimanalmente** la temperatura, l'umidità ed il tenore di ossigeno; con cadenza mensile il pH;
 - tutti i dati di processo succitati devono essere registrati e resi disponibili agli Organi di controllo in occasione dei sopralluoghi;
9. è fatto obbligo di procedere all'intero ciclo di compostaggio su tutte le partite di rifiuti in ingresso al fine della produzione di ammendante compostato misto, ammendante compostato con fanghi e ammendante compostato verde, normati dalla Legge 75/2010. Il compost deve rispettare i limiti prescritti dall'Allegato 2 del D.Lgs 75/2010;
10. nel corso dell'anno, devono essere effettuate almeno quattro determinazioni analitiche complete sul compost, comprensive dell'indice di respirazione, per valutare il grado di maturazione raggiunto. Il campionamento e le analisi devono essere svolte seguendo metodiche ufficiali o riconosciute a livello regionale o nazionale. I certificati analitici, redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente nella specifica materia, devono essere inviati alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con cadenza trimestrale;
11. le partite di compost non conformi al D.Lgs 75/2010 possono essere riprocessate o avviate a smaltimento presso soggetti debitamente autorizzati; eventuali partite di compost non conformi già cedute ai terzi, possono essere prese in carico dall'impianto come reso, utilizzando il CER 19 05 03 "compost fuori specifica";
12. il compost, se prodotto con fanghi di depurazione, non ha i requisiti di legge per l'utilizzo su terreni destinati all'agricoltura biologica;
13. il compost deve essere distribuito e/o commercializzato ed utilizzato seguendo le disposizioni di cui alla Legge 75/2010 e s.m.i.;
14. deve essere comunicato al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo, con un anticipo di 15 giorni, la data di campionamento di ogni singolo lotto di compost destinato alla distribuzione;
15. per ogni singolo conferitore di rifiuti, l'accettazione all'impianto presuppone che l'ACSR S.p.A sia in grado di procedere ai necessari controlli preventivi e, pertanto, debba procedere alla identificazione preliminare del rifiuto da effettuarsi prima della stipula del contratto di servizio al produttore. In particolare, l'istante deve provvedere alla classificazione ed alla caratterizzazione dei rifiuti, in osservanza alle disposizioni dell'allegato D del D.Lgs 152/06 e smi;
16. **fatto salvo quanto previsto all'allegato D del D.Lgs 152/06 e smi, in particolare sui rifiuti caratterizzati da codici a specchio**, per quanto concerne i controlli analitici sui fanghi di depurazione in ingresso si rimanda all'allegato 2 del presente provvedimento;
17. i fanghi cartari, come individuati all'Allegato 1, Sub-allegato 1, punto 16.1.j) del D.M. 5/2/1998 e s.m.i., ai fini dell'accettazione in impianto, non sono subordinati al rispetto delle condizioni poste dall'allegato 1B del D.Lgs 99/92. E' comunque escluso l'utilizzo di fanghi derivanti dal trattamento di carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo;
18. le schede descrittive del rifiuto e le certificazioni analitiche attestanti il rispetto dei requisiti di legge devono essere conservati presso l'impianto, a disposizione degli Organi di controllo. Le

certificazioni analitiche devono essere trasmesse in copia alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo in occasione della relazione annuale;

19. i rifiuti in uscita dall'impianto e destinati allo smaltimento in discariche sono assoggettati alle disposizioni di cui al DM 27/9/2010. La documentazione richiesta dalla suddetta norma deve essere conservata presso la Ditta onde consentire agli Organi di controllo le necessarie verifiche;
20. i rifiuti in uscita dall'impianto e destinati a smaltimento, presso impianti diversi dalle discariche, devono essere caratterizzati sulla base delle prescrizioni impartite dalle autorizzazioni per detti impianti. La documentazione necessaria per la caratterizzazione suddetta deve essere conservata presso l'istante e messa a disposizione, su richiesta, degli Organi di controllo.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA MESSA IN RISERVA, L'EVENTUALE SELEZIONE E L'ADEGUAMENTO VOLUMETRICO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

1. All'interno del capannone D) ed E), nel rispetto della planimetria di progetto, è autorizzata la messa in riserva dei rifiuti indicati nella sottostante tabella:

Tabella 3 –Rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata destinati alla valorizzazione

Rifiuti in ingresso al trattamento	C.E.R.	Quantitativo annuo [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Rifiuti di plastiche	150102 020104 200139	8000	100	Max 2 settimane	Ricezione selezione manuale e pressatura (R13)	D/E su platea impermeabilizzata
Rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta	200101	7000	100	Max 2 settimane	Ricezione selezione manuale e pressatura (R13 e R3)	D/E su platea impermeabilizzata
	150101	3500		Max 2 settimane	Ricezione selezione manuale e pressatura (R13 e R3)	D/E su platea impermeabilizzata
Imballaggi in materiali misti	150106	1000		Max 2 settimane	Ricezione selezione manuale e pressatura (R13)	D/E su platea impermeabilizzata
Imballaggi metallici	15 01 04	1000		Max 2 settimane	Ricezione selezione manuale e pressatura (R13)	D/E su platea impermeabilizzata

2. la potenzialità di trattamento della linea di valorizzazione è pari a 7,5 MG/h per gli imballaggi in plastica e a 18 MG/h per carta e cartone;
3. i rifiuti plastici destinati al trattamento provengono dal Bacino 10. La valorizzazione di rifiuti provenienti da altri bacini provinciali è subordinata al conseguimento di apposito nulla osta da parte della Provincia;
4. i rifiuti, dopo l'adeguamento volumetrico, devono essere inviati al recupero di materia attraverso i consorzi di filiera o altri impianti debitamente autorizzati al recupero, previo deposito temporaneo nelle zone individuate puntualmente sulla planimetria di progetto PLAN 003/Bis "Deposito rifiuti prodotti" – aggiornamento n. - 5 ottobre 2014;

5. gli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni autorizzate possono essere introdotti in testa alla piattaforma di trattamento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA MESSA IN RISERVA ED IL DEPOSITO PRELIMINARE DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE RACCOLTE DIFFERENZIATE DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI.

1. All'interno dell'edificio I) nel rispetto della planimetria di progetto è autorizzata la messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti indicati nella sottostante tabella:

Tabella 4 - RIFIUTI DERIVANTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI DEL BACINO 10 "CUNESE"

Rifiuti in ingresso al trattamento	C.E.R.	Quantitativo annuo [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza	Luogo / contenitore e di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio
Medicinali da RD	200132	15	10	Max 6 mesi	Big bags all'interno di struttura chiusa	D15	I
Residui derivanti dalla pulizia strade	200303	3500	100	Max 4 settimane	Containers coperti con teli stoccaggio	D15/R13	Zona nei pressi vasca di prima pioggia

2. lo stoccaggio deve essere conforme alle disposizioni tecniche impartite dal DM 161/02 e dalle MTD di settore;
3. i rifiuti devono essere conferiti con regolarità, nel rispetto dei quantitativi massimi di stoccaggio e delle tempistiche indicate nella tabella n. 4 a soggetti debitamente autorizzati.

PRODUZIONE ED USO DELL'ENERGIA

Stato di fatto e confronto con MTD

I consumi energetici presunti, alla luce delle modifiche occorse alle varie linee e dell'utilizzo previsto per le stesse, in base ai quantitativi attesi, sono così quantificabili (dati presunti 2015)

Sezioni impianto	Potenza totale installata kW	potenza totale assorbita kW	Consumo Giornaliero kWh/d	Consumo Annuo kWh/y	Consumo kWh/Kg INPUT
RICEVIMENTO SELEZIONE RSU E	846,64	565,70	2261,20	678.359	0,017
SEZIONE RICEVIMENTO LEGNO/FORSU/FANGHI	138,90	109,28	586,24	184.483	0,0092
SEZIONE BIOSSIDAZIONE ACCELERATA BIOFILTRI E	494,65	311,56	3.796,39	1.354.119	0,0226
SEZIONE MATURAZIONE, RAFFINAZIONE, TRIT. LEGNO E ACCESSORIE	114	69,60	993,60	298.080	0,0149
SELEZIONE CARTA/PLASTICA	178,7	125,09	673,54	202.062	0.0144
TOTALI	1.773	1.181	8.311	2.717.103	

I consumi sono in linea con le Bref .

A far data dal 1/5/2011 è attivo sul sito un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in regime di scambio sul posto, avente potenza nominale pari a 199,576 KWp, l'energia prodotta nel 2014 è stata pari a 197.785 kWh.

Prescrizioni specifiche

1. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
2. la ditta deve registrare periodicamente, secondo la frequenza prevista dal Piano di monitoraggio e controllo, i dati relativi ai consumi energetici, termici ed elettrici;
3. nell'eventualità di dismissioni di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati, sistemi a velocità variabile per ventilatori, etc).

EMISSIONI IN ARIA

Stato di fatto e confronto con MTD

La ditta ha comunicato, con nota prot. n. 999 del 3 Aprile 2014, che, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, gli interventi previsti relativamente al comparto delle emissioni in atmosfera per l'anno 2014, sono:

- sostituzione materiale filtrante dei biofiltri,
- inserimento di umidificatori a monte dei plenum di distribuzione dei biofiltri;
- sostituzione del sistema di irrigazione superficiale dei biofiltri;
- modellizzazione della dispersione odorigena;
- convogliamento dell'emissione derivante dal filtro a maniche al biofiltro;

L'investimento relativo alla "predisposizione di una nuova tettoia da dedicare allo stoccaggio dei materiali derivanti da RD (plastica e carta)" e il "Tamponamento capannone C, messa in depressione dello stesso e modifiche edificio G", saranno oggetto di approvazione definitiva nel 2015, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione di competenza, stante "l'incertezza sulla futura attività dell'azienda".

L'intervento di chiusura dei biofiltri e convogliamento emissioni a camino è previsto per il 2016, solo in caso di necessità, qualora gli interventi precedenti non fossero sufficienti a contenere le emissioni odorigene.

Nel mese di maggio 2014, la ditta ha provveduto all'effettuazione degli interventi previsti sul biofiltro E5 e precisamente:

- 1) Sostituzione del materiale filtrante;
- 2) Inserimento di umidificatore a monte del plenum di distribuzione del biofiltro;
- 3) Sostituzione del sistema di irrigazione superficiale.

La ditta dichiara che i risultati sono "confortanti" e, pertanto, procederà con l'effettuazione degli interventi di cui sopra sui biofiltri E1 ed E2 e con il convogliamento agli stessi dell'aria attualmente trattata in filtro a maniche.

In relazione al monitoraggio delle emissioni odorigene si prende atto dell'opportunità di effettuare lo stesso ad avvenuta conclusione degli interventi, le modalità di effettuazione e tempi dovranno essere comunicati preventivamente e concordati con Arpa.

Con nota prot. n. 218 del 28/1/2015, la ditta ha dichiarato che ha ultimato gli interventi previsti per il 2014 e non saranno eseguiti gli interventi previsti per il 2015/2016, in quanto non approvati dall'assemblea dei soci.

Pertanto, si prescrive alla ditta di presentare un nuovo programma di interventi in seguito alla esecuzione dei previsti monitoraggi odorigeni, i risultati della campagna di misure, da eseguirsi nelle più gravose condizioni di esercizio, secondo modalità da concordarsi con la Provincia ed ARPA.

Si riporta nella tabella seguente i conteggi di verifica dei ricambi/ora dell'aria effettuati ad ultimazione lavori svolti nel 2014:

NUOVA CONFIGURAZIONE

	mq	h	mc	mc netti	nr. ricambi/ h	mc/h		
RICEZIONE RSU	1.500	10	15.000	15.000	3	45.000		
MATURAZIONE COMPOST (EDIFICIO G)	900	7,8	7.020		2	14.000		
SCARICO FO, FOS E COMPOST (EDIFICIO E)	800	6,5	5.200	5.200	2	11.000	70.000	Immissione in biossidazione
RICEZIONE FORSU LEGNO	741	7,8	5.800					
in detrazione sala controllo	51	4,8	250	5.550	3	15.000	15.000	Estrazione da Ricezione Forsu legno ed invio a biofiltro 3 - oppure - Immissione in biossidazione
							15.000	
BIOSSIDAZIONE	2.500	8	20.000				68.000	Estrazione da biossidazione ed invio a biofiltri 1 e 2
in detrazione materiale nel bacino	1.625	3	4.550	15.450	7 - oppure - 8	113.000 - oppure - 128.000	45.000 - oppure - 60.000	Estrazione da biossidazione ed invio a biofiltro 3
SELEZIONE RSU (EDIFICIO D)	2750	10	27.500	27.500	1	30.000	30.000	Estrazione durante funzionamento linea di selezione ed invio ai biofiltri 1 e 2

Sistemi di abbattimento

L'aria esausta aspirata nella sezione di compostaggio accelerato viene inviata alla deodorizzazione su filtri biologici costituiti da tre sezioni, con i dati progettuali che si riassumono nella tabella che segue.

Quadro emissivo e limiti di emissione

STABILIMENTO: AZIENDA CUNEESE SMALTIMENTO RIFIUTI SPA Borgo San Dalmazzo						CODICE IMPIANTO: 004025/3		QUADRO EMISSIVO			
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	SEZIONE DI BIODIDAZIONE ACCELERATA (B) E SEZIONE RICEZIONE RSU (H), SEZIONE SCARICO STABILIZZATO E COMPOST (E), SEZIONE MATURAZIONE COMPOST (G), SEZIONE SELEZIONE (D)	34.000 + 15.000	24 / 6	CONT / 1	15-35 / 15-25	POLVERI TOTALI C.O.V. COMPOSTI AZOTATI (come NH ₃) COMPOSTI SOLFORATI (come H ₂ S)	10 20 2 2	0,34/0,49 0,68/0,98 0,068/0,098 0,068/0,098	-	12X28	BIOFILTRO (PREVIO UMIDIFICATORE)
2	SEZIONE DI BIODIDAZIONE ACCELERATA (B) E SEZIONE RICEZIONE RSU (H), SEZIONE SCARICO STABILIZZATO E COMPOST (E), SEZIONE MATURAZIONE COMPOST (G), SEZIONE SELEZIONE (D)	34.000 + 15.000	24 / 6	CONT / 1	15-35 / 15-25	POLVERI TOTALI C.O.V. COMPOSTI AZOTATI (come NH ₃) COMPOSTI SOLFORATI (come H ₂ S)	10 20 2 2	0,34/0,49 0,68/0,98 0,068/0,098 0,068/0,098	-	12X28	BIOFILTRO (PREVIO UMIDIFICATORE)
5	SEZIONE PRETRATTAMENTI FORSU + SEZIONE DI BIODIDAZIONE ACCELERATA (B) E SEZIONE RICEZIONE RSU (H), SEZIONE SCARICO STABILIZZATO E COMPOST (E), SEZIONE MATURAZIONE COMPOST (G)	60.000	24	CONT	15-35	POLVERI TOTALI C.O.V. COMPOSTI AZOTATI (come NH ₃) COMPOSTI SOLFORATI (come H ₂ S)	10 20 2 2	0,6 1,2 0,12 0,12	-	12X36 (3 moduli 12 x12)	BIOFILTRO (PREVIO UMIDIFICATORE)

Restano esclusi dall'autorizzazione gli sfiati necessari alla protezione degli ambienti di lavoro Sf0, Sf1, Sf2, Sf3, Sf4; e quelle poco significative relative alle centrali termiche CT1, CT2 e CT3, nonché quelle dell'officina (E0), interna all'edificio D e del gruppo elettrogeno (GE). (Rif. Plan002 - Planimetria Emissioni – ottobre 2014).

Prescrizioni specifiche

1. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo e, per quanto non espressamente disciplinato, nel rispetto dei limiti di cui alle vigenti disposizioni in materia;
3. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
4. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la immediata sospensione delle relative operazioni di recupero rifiuti per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore ai competenti Organi di controllo;
5. al fine di un adeguato contenimento degli odori e delle polveri, devono essere confinate e mantenute in depressione le sezioni di ricezione e pretrattamento (H/A), biossificazione (B), maturazione e raffinazione (G), nonché l'edificio E;
6. i biofiltri a servizio dell'impianto devono essere dimensionati, realizzati e gestiti in modo tale da garantire le seguenti caratteristiche:
 - massa filtrante: materiale biologicamente attivo – resistente alla compattazione – caratterizzato da porosità e ritenzione idrica adeguate e privo di odore proprio;
 - carico volumetrico specifico $< 100 \text{ Nm}^3/\text{h m}^3$;
 - tempo di contatto non inferiore a 36 secondi;
 - altezza minima del materiale filtrante pari a 1 m;
 - temperatura dell'aria in ingresso non superiore a 45°C ;
 - umidità dell'aria in ingresso superiore al 90%;
 - raccolta ed allontanamento del percolato;
 - copertura del biofiltro;
 - perdite di carico $\leq 0.15 \text{ kPa/m}$ (15 mm H₂O/m) biofiltro nuovo / $\leq 0.50 \text{ kPa/m}$ (50 mm H₂O/m) biofiltro usato con materiale filtrante da sostituire;
7. devono essere adottati idonei strumenti per il monitoraggio dell'umidità e sistemi per l'umidificazione del letto. Deve essere comunque adottata idonea strumentazione per il controllo in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro;
8. deve essere prevista la registrazione quotidiana del dato medio per i parametri monitorati sul biofiltro (umidità e temperatura dell'aria in ingresso e del letto filtrante);
9. deve essere tenuto un registro per la manutenzione del biofiltro su cui annotare i controlli svolti e le eventuali anomalie, in particolare dovranno essere annotati gli interventi di bagnatura del biofiltro e la sostituzione del letto filtrante;
10. le condense e le acque di percolazione provenienti dal biofiltro devono essere convogliate nella rete dei percolati;
11. nel caso in cui si verificano inconvenienti relativi al corretto funzionamento del biofiltro devono essere intrapresi con urgenza tutti gli interventi necessari al fine di ripristinarne la capacità di abbattimento;

12. i condotti per il convogliamento dei flussi agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti rappresentativi in riferimento alle caratteristiche delle emissioni;
13. nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verificano fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento alternativo degli effluenti gassosi in uscita dal biofiltro, nonché eventuali ulteriori sistemi di abbattimento;
14. al fine di verificare l'efficienza della situazione impiantistica che s'intende adottare per il contenimento degli odori e degli inquinanti emessi in atmosfera, si deve provvedere – preliminarmente all'allestimento dei biofiltri o alla modifica degli stessi – a relazionare in merito alla scelta del materiale filtrante che s'intende utilizzare in funzione dell'eventuale apporto in emissione delle S.O.T.;
15. si deve altresì provvedere – a seguito della messa a regime dell'impianto – in occasione degli autocontrolli periodici – all'analisi contestuale dell'aeriforme in ingresso al biofiltro;

Monitoraggi periodici

1. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo la periodicità indicata nel PMC (biennale)
2. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
3. i dati relativi ai controlli analitici previsti dall'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo ed essere conformi a quanto indicato nell'appendice 1 all'allegato VI della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistica>, i risultati devono essere trasmessi ad Arpa Dipartimento provinciale di Cuneo **entro 60 giorni** dalla data del campionamento.

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Approvvigionamenti idrici

L'acqua è prelevata dall'acquedotto pubblico ed utilizzata per gli usi idrosanitari ed industriali (processo di biostabilizzazione ed impianto di lavaggio degli automezzi).

Scarichi idrici

Gestione del percolato

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 354 del 9/5/2008, comprendendo anche l'adiacente discarica a servizio della piattaforma, recava specifica disciplina dello scarico del percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, che viene gestito unitamente a quello proveniente dalla discarica stessa. In particolare, tale provvedimento disponeva l'attuazione di alcuni interventi che, pur con successivi adattamenti, sono stati realizzati.

In particolare è stato realizzato un sistema che consente di bloccare l'immissione di percolato in fognatura in concomitanza con il raggiungimento di un'apposita soglia di guardia presso l'impianto di depurazione terminale di Cuneo, Loc. Basse San Sebastiano, in modo da evitare – in presenza di cospicui afflussi meteorici in fogna – l'immissione di percolato non sottoposto a trattamento nell'ambiente. Nel merito, il successivo provvedimento n. 24 del 19/01/2012 (modifica dell'AIA per stralcio della discarica ormai esaurita, transitata in regime di post-gestione e, pertanto, autorizzata con separato provvedimento) conteneva una specifica prescrizione concernente il blocco del pompaggio del percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, con riferimento a procedure operative proposte dall'ACSR.

Durante il periodo di validità dell'AIA, in seguito a modifiche effettuate nella zona FORSU, sono state apportate alcune migliorie nella gestione del percolato, in conseguenza delle quali tutto il percolato derivante dalle sezioni di ricezione FORSU, biostabilizzazione, ricezione RSU, lavaggio automezzi, maturazione compost, biofiltro 3 (E5) e ricezione carta/plastica viene convogliato alla nuova vasca realizzata nel corso dei lavori (denominata "vasca di accumulo 2"), ubicata di fronte alla ricezione FORSU.

Dalla "vasca di accumulo 2", il percolato veniva rilanciato nella condotta che lo trasferisce nel pozzo di accumulo della semivasca sud della vasca 3 di discarica (modifiche recepite nel provvedimento n. 24 del 19/01/2012); nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, l'ACSR ha previsto e realizzato un by-pass del suddetto pozzo di accumulo a servizio della semivasca sud della vasca 3 di discarica, in modo da non farvi transitare il percolato proveniente dall'impianto di trattamento rifiuti, che viene pertanto convogliato direttamente alla vasca di rilancio a servizio della discarica ¹.

Alla preesistente vasca di stoccaggio del percolato (denominata "vasca di accumulo 1") recapitano, quindi, esclusivamente i reflui derivanti dalla tettoia di stoccaggio C e dai biofiltri 1 e 2 (E1 ed E2).

In sede d'istanza di rinnovo, l'ACSR S.p.A. ha dapprima proposto la dismissione della suddetta "vasca di accumulo 1", ipotizzando di convogliare i reflui direttamente alla "vasca di accumulo 2" (attraverso un collegamento con il "pozzetto di accumulo 3 – BACINO DI STABILIZZAZIONE"²). Successivamente, dopo Assemblea dei soci del 19/12/2014, pur mantenendo l'opzione del

¹ Cfr. "Schema estrazione percolato – rev.02", trasmesso con la nota prot. n. 2759 del 24/10/2014.

² Cfr. "Schema estrazione percolato – rev.02", trasmesso con la nota prot. n. 2759 del 24/10/2014.

convogliamento diretto di tali reflui alla rete di raccolta dei percolati adducente alla vasca di rilancio della discarica, l'Azienda ha deciso di procedere comunque all'impermeabilizzazione della "vasca di accumulo 1"³, in modo da poterne disporre come eventuale stoccaggio in situazioni d'emergenza, nel caso si renda necessario sospendere l'invio del percolato in fognatura. Il percolato accumulato nella "vasca di accumulo 1", pertanto, continua ad essere trasferito nella rete di raccolta dei percolati tramite autobotte, fino a quando verranno terminati i lavori di realizzazione del convogliamento diretto.

Limitatamente alla suddetta "vasca di accumulo 1", si ritiene che la prova di tenuta della vasca, a suo tempo prescritta con cadenza triennale (prescrizione n. 32 del provvedimento n. 24 del 19/01/2012), possa essere sostituita dalle seguenti prescrizioni:

- entro 1 anno dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, deve essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Borgo San Dalmazzo, una relazione tecnica inerente i lavori d'impermeabilizzazione della vasca di accumulo dei percolati, comprensiva di dichiarazione o certificazione di corretta esecuzione delle opere;
- con cadenza quinquennale, la vasca di accumulo dei percolati deve essere interamente svuotata e deve essere verificata l'integrità dell'impermeabilizzazione; la documentazione tecnica relativa ai controlli effettuati deve essere trasmessa unitamente alla relazione annuale di monitoraggio dell'installazione IPPC.

Nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, l'ACSR SpA ha altresì provveduto a conseguire l'autorizzazione unica ambientale, ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59, per lo scarico in pubblica fognatura del percolato proveniente dalla discarica e dall'attiguo impianto di trattamento rifiuti (pratica SUAP n. 118/2014 – provvedimento autorizzativo unico n. 13 del 19/09/2014, rilasciato dal SUAP della Comunità montana Valle Stura di Demonte). Pertanto, le prescrizioni che disciplinano lo scarico del percolato sono contenute in tale autorizzazione, ed **il provvedimento di riesame dell'AIA della piattaforma disciplina esclusivamente la gestione del percolato proveniente dall'impianto di trattamento rifiuti**, che viene convogliato nelle strutture di stoccaggio della discarica.

Sotto il profilo quantitativo, i percolati provenienti dalla piattaforma di trattamento rifiuti ammontano a circa 3.000 mc/anno, mentre quelli provenienti dalla discarica assommano a circa 16.000 mc/anno; dal punto di vista qualitativo, il flusso di massa inquinante relativo ai percolati provenienti dalla piattaforma di trattamento rifiuti risulta più elevato per COD e BOD₅ e minore per azoto ammoniacale e cloruri.

Anche in conseguenza di quanto sopra, e considerato che l'apporto costituito dal percolato proveniente dalla piattaforma di trattamento rifiuti non è trascurabile, si ritiene d'inserire, per l'impianto soggetto ad AIA:

- una prescrizione che blocchi comunque il trasferimento del percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, nel caso di rischio di tracimazione del percolato dalle vasche di accumulo ai piedi della discarica;
- l'obbligo d'individuare un punto di prelievo del percolato in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti ed avviato alle vasche di accumulo a servizio della discarica;
- l'esecuzione di analisi periodiche del percolato prodotto dall'impianto di trattamento e la determinazione, su base annua, dei flussi di massa trasferiti (determinati per i parametri inquinanti caratteristici), sulla base della portata di rilancio del percolato alle vasche a servizio della discarica.

Viene ritenuto opportuno individuare un punto di prelievo del percolato in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti ed avviato alle vasche di accumulo a servizio della discarica; a tale proposito, sentito il Gestore IPPC, viene scelta la sezione di "accumulo e sedimentazione" della "vasca di accumulo 2", che rappresenta l'ultimo punto di competenza della piattaforma prima dell'immissione nella vasca di rilancio della discarica.

³ Cfr. nota prot. n. 218 del 28/01/2015.

Gestione acque di dilavamento meteorico

Il piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche, ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., è stato a suo tempo presentato unitamente alla documentazione a corredo dell'istanza di AIA ed è stato approvato con l'autorizzazione integrata ambientale n. 354 del 9/5/2008, comprensiva dell'adiacente discarica a servizio della piattaforma.

Nell'ambito della documentazione inoltrata ai fini del rinnovo dell'AIA, è stata trasmessa una planimetria aggiornata, relativa alla rete di raccolta delle acque meteoriche (Tavola 9).

Le acque meteoriche di dilavamento vengono gestite secondo lo schema seguente:

Superfici dilavate	Tipo di gestione e recapito finale (per le acque meteoriche)
Piazzale degli uffici e coperture dell'impianto di trattamento dei rifiuti	Tutte le acque meteoriche di dilavamento sono avviate al Fosso San Nicolao, confluyente nel Torrente Stura. L'immissione avviene in due punti.
Piazzali dell'impianto di trattamento dei rifiuti (estensione pari a circa 7000 m ²)	Acque di prima pioggia: – raccolte in apposita vasca di prima pioggia , di capacità pari a circa 50 m ³ ; – conferite, tramite autobotte, alla rete di raccolta del percolato adducente alla "vasca di accumulo 2" (il ricircolo per l'umidificazione della Frazione Organica in fase di biostabilizzazione non è ancora stato attivato). Acque eccedenti la prima pioggia: – avviate al Fosso San Nicolao, confluyente nel Torrente Stura.

L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, realizzato nel corso delle opere di ristrutturazione svoltesi nell'anno 2003, presenta le seguenti caratteristiche principali:

- pozzetto d'ingresso delle acque meteoriche, con sistema di deviazione del flusso d'acqua, mediante meccanismo a galleggiante e valvola di chiusura, che provvede a chiudere l'immissione dell'acqua di prima pioggia alla capacità prestabilita ed a favorire il deflusso delle acque eccedenti la prima pioggia direttamente al punto di restituzione nel corpo idrico ricettore (fosso San Nicolao, confluyente nel Torrente Stura);
- vasca delle acque di prima pioggia, avente volume utile pari a circa 50 m³, ovvero dimensionata per ricevere un volume d'acqua superiore a quello prodotto dai primi 5 mm di pioggia ricaduti sui piazzali impermeabilizzati; all'ingresso della vasca di prima pioggia è presente una camera di disoleazione/sedimentazione, opportunamente sifonata.

Il suddetto provvedimento autorizzativo (AIA n. 354 del 9/5/2008) prevedeva l'implementazione di apposita procedura che garantisca la periodica pulizia del comparto di disoleazione/sedimentazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in modo da evitare, in particolare, fughe indesiderate di schiume, idrocarburi o sostanze leggere in genere.

In merito al sopra menzionato conferimento delle acque di prima pioggia alla rete di raccolta del percolato adducente alla "vasca di accumulo 2", nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, l'ACSR ha dapprima ipotizzato il pompaggio nella condotta proveniente dalla stazione di lavaggio pneumatici⁴ per poi decidere – dopo Assemblea dei soci del 19/12/2014 – di soprassedere, continuando con il trasferimento con autobotte.

I piazzali esterni sono sottoposti a pulizia tramite macchina spazzatrice che aspira l'acqua spruzzata sulle superfici pavimentate; lo smaltimento di dette acque di lavaggio avviene a cura della ditta autorizzata che effettua le operazioni di pulizia.

⁴ Cfr. "Tavola 10" e "Schema estrazione percolato – rev.02", trasmessi con la nota prot. n. 2759 del 24/10/2014.

Scarichi di acque reflue domestiche

Le acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici, nonché dall'abitazione del custode del sito, sono raccolte in n° 3 punti, sottoposte a trattamento in fosse Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo, attraverso altrettanti pozzi perdenti.

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 6

N° Scarico finale ⁵	Scarico parziale ⁶	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Recettore ⁷	Descrizione	Limiti di emissione
S1	P	Impianto di selezione e compostaggio (percolato; lavaggio pneumatici automezzi) Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'impianto – prima pioggia	-	Convogliamento nelle vasche di accumulo della discarica	(I percolati sono autorizzati allo scarico in pubblica fognatura - gestore A.C.D.A. S.p.A. – con il provvedimento autorizzativo unico n. 13 del 19/09/2014, rilasciato dal SUAP della Comunità montana Valle Stura di Demonte, recante Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59)
S2	M	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'impianto – seconda pioggia	AS	Fosso San Nicolao, confluyente nel Torrente Stura	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.
S3	M	Acque meteoriche di dilavamento del piazzale degli uffici e delle coperture dell'impianto			
S4	D	Servizi igienici	SSU	Scarico mediante pozzo perdente	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)
S5	D	Servizi igienici			
S6	D	Servizi igienici			

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

⁵ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

⁶ Identificazione e numerazione, per ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

⁷ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua e gli scarichi

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata dall'acquedotto e del percolato conferito alle strutture di raccolta dell'adiacente discarica; tali sistemi di misura devono essere mantenuti sempre efficienti da parte dell'istante;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei consumi di acqua e dei quantitativi di percolato conferito alle strutture di raccolta dell'adiacente discarica, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. per la "vasca di accumulo 1" (in cui recapitano i reflui derivanti dai biofiltri E1 ed E2 e dalla tettoia di stoccaggio C):
 - 5.1. **entro 1 anno giorni** dalla notifica del provvedimento di riesame dell'AIA, deve essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Borgo San Dalmazzo, una relazione tecnica inerente i lavori d'impermeabilizzazione della vasca di accumulo dei percolati, comprensiva di dichiarazione o certificazione di corretta esecuzione delle opere;
 - 5.2. con cadenza quinquennale, la vasca di accumulo dei percolati deve essere interamente svuotata e deve essere verificata l'integrità dell'impermeabilizzazione; la documentazione tecnica relativa ai controlli, alle prove ed agli interventi effettuati deve essere trasmessa unitamente alla relazione annuale di monitoraggio dell'installazione IPPC;
6. per la "vasca di accumulo 2" (in cui recapitano tutti i percolati della piattaforma), è fatto obbligo di provvedere, con cadenza triennale, alla verifica di tenuta; la documentazione tecnica relativa ai controlli, alle prove ed agli interventi effettuati deve essere trasmessa unitamente alla relazione annuale di monitoraggio dell'installazione IPPC;
7. il trasferimento del percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, deve essere interrotto in caso di rischio di tracimazione del percolato dalle vasche di accumulo ai piedi della discarica;
8. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi del percolato conferito alle strutture di raccolta dell'adiacente discarica, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi agli Enti competenti; su base annua, devono essere determinati i flussi di massa trasferiti (determinati per i parametri inquinanti caratteristici), sulla base della portata di rilancio del percolato alle vasche a servizio della discarica;
9. la gestione del rilancio del percolato deve avvenire nel rispetto delle procedure a suo tempo definite da ACSR SpA nella nota prot. n. 2089/LP del 11/12/2008 (in riferimento, altresì, al percolato di discarica), così come emendate da ACDA SpA con nota prot. n. MV/MV/627/2009 del 10/02/2009; in particolare, una volta ricevuto l'allarme di attivazione dello sfioratore di piena posto in testa all'impianto di depurazione di Cuneo, deve essere interrotto il pompaggio di percolato prodotto dall'impianto di trattamento rifiuti, che potrà riprendere alla prevista comunicazione di scomparsa dell'allarme;

10. per lo scarico delle acque reflue domestiche deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
11. i sistemi di raccolta, depurazione e scarico delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenuti sempre efficienti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
12. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale;
13. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
14. sono fatte salve eventuali prescrizioni impartite dal Gestore della pubblica fognatura, nonché le condizioni derivanti dal Regolamento degli scarichi in pubblica fognatura, approvato dal gestore della stessa.

Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

1. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta, con particolare riferimento agli elaborati tecnici pervenuti in Provincia in data 8 febbraio 2008;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

EMISSIONI SONORE

Con D.C.C. n. 5 del 14/03/2014, il Comune di Borgo S. Dalmazzo ha approvato la Variante n. 2 al Piano di Classificazione acustica del proprio territorio che ha comportato alcune modifiche alle classi acustiche relative al sito aziendale. Nello specifico, all'area della discarica è stata assegnata la classe acustica III; non è stata modificata, invece, la classe dell'impianto di trattamento rifiuti che rimane, pertanto, la V.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché ai Piani di Classificazione Acustica (PCA) dei Comuni di Borgo S. Dalmazzo e di Vignolo.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche,
 - **entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento e**
 - **nell'ultimo anno, prima della presentazione dell'istanza di riesame.**

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, la ditta dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

Ditta ACSR S.p.A. – Borgo San Dalmazzo

ALLEGATO TECNICO n. 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI	3
A.C.S.R. – CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	7

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri e le metodiche riportati nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372". L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici (UNI, CEN, ISO, ASTM, EPA) in sostituzione di quelle prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica - deve essere concordata con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Borgo San Dalmazzo, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune di Borgo San Dalmazzo una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI (tutti i dati se non diversamente indicato sono trasmessi in occasione della relazione annuale)

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
1 – PERCOLATO					
Volume di percolato prodotto dall'impianto	1	12	mensile		Evidenziare i quantitativi di percolato conferito alle strutture di raccolta dell'adiacente discarica.
Analisi percolato Campagna completa	VASCA DI RACCOLTA (sezione di "accumulo e sedimentazione" della "vasca di accumulo 2")	1	annuale	pH, conducibilità elettrica specifica, COD, BOD5, cloruri, solfati, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, composti organoalogenati, fenoli, solventi aromatici, fluoruri, IPA, cianuri, azoto nitroso, azoto nitrico, pesticidi fosforati e totali, solventi organici azotati, solventi clorurati, alluminio, boro.	Analisi da effettuare sul percolato conferito alle strutture di raccolta dell'adiacente discarica. Su base annua, devono essere determinati i flussi di massa trasferiti (determinati per i parametri inquinanti caratteristici), sulla base della portata di rilancio del percolato alle vasche a servizio della discarica.
Tenuta vasche di accumulo del percolato	"vasca di accumulo 1" (di emergenza)	-	quinquennale	-	Svuotamento e verifica integrità impermeabilizzazione. Trasmissione documentazione tecnica relativa ai controlli, alle prove ed agli interventi effettuati.
	"vasca di accumulo 2" (in cui recapitano tutti i percolati della piattaforma)	-	triennale	-	
2 - EMISSIONI DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO					
Misura inquinanti dal punto di emissione	E1, E2, E5		biennale	Polveri totali, C.O.V. H2S, NH3	
Monitoraggio aria in ingresso al substrato biofiltro	Biofiltri 1,2,5		continuo	Umidità, Temperatura	Trimestralmente i dati del sistema vengono scaricati e conservati (grafico e tabella)
3 - BILANCIO DI MATERIA					
Quantità rifiuti ingresso e uscita dall'impianto di trattamento suddivisi per tipologia	Sezione indifferenziato	1	annuale	Tonnellate	
	Sezione compostaggio				
	Sezione				

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
	valorizzazione R.D.				
4 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE INDIFFERENZIATO					
Rifiuti solidi urbani a valle raccolta differenziata destinati al trattamento	1	4	stagionale	Analisi merceologica	
Rifiuti speciali destinati al trattamento	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale	Analisi merceologica, umidità, sostanza organica, PCI, cloro, Pb, Cr, Cu, Mn, Ni, Cd, Hg, As, V, Co, Sb, Tl	
5 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE INDIFFERENZIATO					
Frazione secco leggera	1	4	trimestrale	Cloro totale Potere calorifico inferiore Arsenico Mercurio Cadmio Tallio Cobalto Cromo Rame Manganese Nichel Piombo Antimonio Vanadio	
Frazione organica stabilizzata	1	4	trimestrale	Indice di respirazione	calcolato come media annua di almeno 4 campioni e con tolleranza, su singolo campione, non superiore al 20%.
		2	semestrale	P.C.I.	
6 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE VALORIZZAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA					
Rifiuti da raccolte differenziate	Imballaggi in plastica	1 per bacino di provenienza	annuale	Analisi merceologica	
	Imballaggi in carta				
	Imballaggi in metallo				
7 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE VALORIZZAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA					
Imballaggi plastica	Controlli e qualità dei rifiuti stabilita da contratti/accordi con consorzi di filiera CONAI				
Imballaggi in carta					
Imballaggi in metallo					

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
8 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE COMPOST					
Rifiuti matrice A (FORSU)	lotto	1	Annuale	Analisi merceologica	
Fanghi di depurazione provenienti da impianti con potenzialità > 100.000 abitanti equivalenti	Lotti omogenei di provenienza	4	trimestrale	Cd, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C organico, P tot., N tot., Salmonelle, Escherichia coli; Umidità	
Fanghi di depurazione provenienti da impianti con potenzialità compresa tra 5.000 e 100.000 abitanti equivalenti	Lotti omogenei di provenienza	2	semestrale		
Fanghi di depurazione provenienti da impianti con potenzialità < 5.000 abitanti equivalenti	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale		
Fanghi da depurazione industria agroalimentare e altri settori industriali (esclusi fanghi da industria cartaria)	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale		È ammessa l' utilizzazione in deroga alle caratteristiche agronomiche per i fanghi dell'industria agroalimentare
Fanghi da depurazione di origine industriale non alimentare	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale	PCB	Determinazione da effettuarsi solo a seguito di verificata possibilità attraverso la scheda descrittiva di presenza di PCB nelle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.
Fanghi da depurazione civili	Lotti omogenei di provenienza	1	annuale	PCB	
9 - CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO SEZIONE COMPOST					
Ammendante compostato verde/misto/ con fanghi/verde	1	4	Trimestrale	Parametri punto 1.4 premessa allegato 2, D.L.vo 75/2010 e s.m.i., rispettivamente parametri punti 4, 5 e 13 , capitolo 2, allegato 2, D.L.vo 75/2010 e s.m.i	
10 – CONTROLLI DI PROCESSO SEZIONE COMPOST					
Biossidazione	Significativo in funzione delle dimensioni del/i cumulo/i	54	Settimanale	pH, temperatura, umidità	restituzione del dato tramite grafico e tabella
Maturazione	Significativo in funzione delle dimensioni del/i cumulo/i	54	Settimanale	Temperatura, umidità, tenore ossigeno	Restituzione del dato tramite grafico e tabella
		12	Mensile	pH	Restituzione del dato tramite grafico e tabella
	Lotto omogeneo di produzione	4	trimestrale	Indice di respirazione	Calcolato come media annua di almeno quattro campioni e con tolleranza, su singolo campione, non superiore al 20%.
11 - USO DELL'ENERGIA					

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue per punto	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Consumo di energia elettrica da rete	Contatore	4	Trimestrale	MWh	
Produzione di energia elettrica (fotovoltaico)	Contatore	4	Trimestrale	MWh	
Consumo di combustibile per riscaldamento	1	4	Trimestrale	Metri cubi	
Consumo combustibile per autotrazione	1	4	Trimestrale	Metri cubi	
12 - UTILIZZO DELL'ACQUA					
Acqua utilizzata	Contatori	4	Trimestrale	Metri cubi attinti da acquedotto	
13 - EMISSIONI SONORE					
Livello di emissione	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati in passato, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	a. Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento b. Prima della presentazione dell'istanza di riesame AIA		dB(A)	a. Da trasmettere entro 60 giorni dalla conclusione del monitoraggio b. Da trasmettere con l'istanza di riesame AIA Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluto e differenziale					

Nota 1: la campagna completa ricomprende altresì l'ultima trimestrale

Nota 2: Tutti i dati relativi ai monitoraggi prescritti dalla presente tabella devono essere trasmessi unitamente alla relazione di cui al punto 5, allegato tecnico 2 della presente:

- per i campioni analizzati e le misure effettuate sotto forma di certificati analitici
- per gli altri monitoraggi sotto forma di certificazione attestanti l'effettuazione e la conformità.

Qualora i controlli evidenziassero superamenti dei limiti previsti dal presente allegato tecnico e/o anomalie, l'inoltro dovrà essere effettuato contestualmente e comunque non oltre 15 gg dalla conclusione delle analisi o dall'effettuazione delle misure.

ACSR – CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	- COT	Biofiltri (E1, E2, E5) *	1 biofiltro/anno a rotazione
	- Monitoraggio con tecnica olfattometrica dinamica	Punti da definire	2 volte durante la vigenza dell'AIA
PERCOLATO IMPIANTO	<ul style="list-style-type: none"> - pH - COD - BOD₅ - arsenico, boro, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco - fosforo totale - azoto ammoniacale, azoto totale, azoto nitrico - cloruri - solfati - fenoli - idrocarburi totali - solventi clorurati - solventi organici aromatici 	Vasca di raccolta	1 volta all'anno
COMPOST	<ul style="list-style-type: none"> - azoto organico totale - umidità - carbonio organico totale - C/N - pH - metalli: rame totale, zinco totale, piombo totale, cadmio totale, nichel totale, mercurio totale, cromo esavalente - vetro e metalli (frazione di diametro ≥ 2 mm), - inerti litoidi (frazione di diametro ≥ 5 mm), - Salmonella ** - Escherichia coli ** - indice di germinazione 	Cumulo di prodotto finito	1 volta all'anno
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	2 volte durante la vigenza dell'AIA

* vedere specifica tecnica in allegato

** parametro determinato su cinque campioni

Attrezzatura per il campionamento da biofiltro: cappa statica o camino acceleratore

Al fine del campionamento di parte pubblica sul biofiltro, essendo le emissioni di tipo diffuso, si richiede che il gestore dell'impianto mantenga c/o il biofiltro stesso apposita cappa statica realizzata secondo le specifiche tecniche di seguito riportate, a disposizione dell'Organo di Controllo.

La cappa dovrà essere realizzata in acciaio inox o altro materiale inerte, a base quadrata, con bocca di presa di 1 m^2 (sezione S1) e camino acceleratore avente una sezione di uscita di diametro di 150 mm (corrispondente ad una sezione $S2 = 0,0176 \text{ m}^2$).

Il tronco di piramide della cappa dovrà avere un'altezza di 740 mm e un apotema di 856 mm.

Al di sopra del tronco di piramide sarà posizionato un cilindro metallico di altezza di 1650 mm e, ad una distanza pari a 1200 mm dalla base del cilindro stesso, sarà realizzato il punto di prelievo costituito da un tronchetto a norma UNI avente diametro di 10 cm. In posizione diametralmente opposta a tale tronchetto sarà realizzato un ulteriore punto di prelievo del diametro di 2 cm per effettuare misure anemometriche. Ogni punto di prelievo dovrà essere equipaggiato di chiusura metallica a vite.

Il posizionamento della cappa statica sulla superficie del biofiltro dovrà essere tale da coprire 1 m^2 del biofiltro penetrando nello stesso di almeno 10 cm, onde evitare fenomeni di trafilatura.

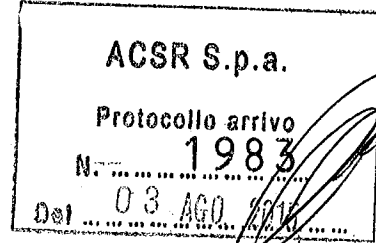
ACSR spa - Fulvio Garnero

Da: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Inviato: lunedì 3 agosto 2015 12:05
A: dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it; acsrprotocollo@legalmail.it;
protocollo.borgosandalmazzo@cert.ruparpiemonte.it
Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (PROVV. CONCLUSIVO SUAP PROT.
N. 15 DEL 15/06/2015). L.R. 44/00 - D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - D.LGS. 46/2014.
CORREZIONE MERI ERRORI MATERIALI. DITTA ACSR [iride]640231[iride]
[prot]2015/76698[/prot]

Allegati: correzioni errori materiali.pdf.p7m



correzioni errori
materiali.pd...



Protocollo n. 76698 del 03/08/2015 Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE (PROVV. CONCLUSIVO SUAP PROT. N. 15 DEL 15/06/2015). L.R. 44/00
- D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - D.LGS. 46/2014. CORREZIONE MERI ERRORI MATERIALI - DITTA
ACSR.



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO**

E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it

Via M. D'Azeglio, 8 - 12100 Cuneo

Tel. 0171.445412 - Fax 0171.445582

ip

Rif. progr. int. _____ Classifica: **08.02/148**
Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot.

prec. _____

Spett.le Ditta
A.C.S.R S.p.A.
Via Ambovo 63/a
Loc. San Nicolao
12011 **BORGIO SAN DALMAZZO**

E p.c.

Spett.le SUAP
del Comune di
12011 **BORGIO SAN DALMAZZO**

Spett.le Dipartimento provinciale
dell'ARPA di Cuneo
Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11
12100 **CUNEO**

OGGETTO: Autorizzazione Integrata ambientale (prov. conclusivo SUAP prot. n. 15 del 15/06/2015). L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - D.Lgs. 46/2014. **Correzione meri errori materiali.**

In riferimento all'autorizzazione in oggetto, si rende necessario precisare quanto segue:

- alla pagina 8 del provvedimento finale al punto relativo alle garanzie finanziarie è stato erroneamente indicato "impianto di trattamento percolato" anziché "impianto di trattamento";
- alla pagina 24 dell'allegato 1 al punto 1 la prescrizione: "All'interno dell'edificio I) nel rispetto della *planimetria di progetto* è autorizzata la messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti indicati nella sottostante tabella:...." è sostituita come segue: "Nel rispetto della *planimetria di progetto* è autorizzata la messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti indicati nella sottostante tabella:...."

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO